ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Nazioni Europee, Stati dell'Un. Postale	32	16	3
Stati fuori dell'Unione Post.	44	22	4

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Sesier.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI alla *Gazzetta Piemontese.*

15 giorni	L.	1 —	6 mesi	L.	10 —
1 mese	»	1 80	7 mesi	»	11 70
2 mesi	»	3 50	8 mesi	»	13 40
3 mesi	»	5 —	9 mesi	»	15 —
4 mesi	»	6 70	10 mesi	»	16 20
5 mesi	»	8 40	11 mesi	»	17 20

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di 3 o 4 mesi L. 1 — di libri
» » 5 » » 1 50 »
» » 6 o 7 » » 2 »
» » 8 » » 2 50 »
» » 9 o 10 » » 3 — »
» » 11 » » 3 50 »
» » 12 » » 4 — »

Le associazioni di 1 o 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno in quanto possono all'atto dell'abbonamento scegliere **un premio di L. 18**, importo dello abbonamento.

Ora la scelta del premio si fa nel ***Nuovo Elenco dei Premi.*** Questo fu molto ampliato e contiene numerose opere di lettura amena, storia, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

L'agitazione elettorale

Nuovo sistema elettivo - Candidature ministeriali

La concordia nel Piemonte.

Abbiamo di proposito taciuto finora del movimento elettorale nel nostro paese — e siamo certi che i nostri elettori non ce ne vorranno male per questo —, e abbiamo taciuto per due principali motivi: anzitutto la Camera non era ancora disciolta; un avvenimento imprevedute poteva consigliarne da un momento all'altro la riconvocazione, e non era nè utile nè corretto parlare di essa, ancor viva, come se fosse già trapassata. In secondo luogo se le vicende parlamentari e le dichiarazioni ministeriali di maggio e giugno, facendo presentire il prossimo scioglimento della Camera elettiva, avevano promosso naturalmente una specie di agitazione locale, quasi un leggiero scotimento o una selezione degli elementi elettorali e una precipitazione chimica di essi, avevano fatto intraprendere un lento lavorio di adattamento e di collocamento nei nuovi Collegi uninominali, tuttavia non ci parevа conveniente seguire troppo davvicino ed esporre per così lungo tempo davanti l'opinione pubblica tutta questa minuziosa e paziente preparazione per la imminente lotta elettorale.

Oggi invece sono cambiate queste condizioni: la Camera è disciolta col decreto di Monza del 10 ottobre, già campeggiano i programmi elettorali, la relazione ministeriale ha segnato un terreno di raccoglimento, ed è non solo conveniente, ma necessario che la lotta elettorale si faccia a pieno giorno, col controllo del pubblico esame e della pubblica discussione, sulla base dei principii e delle idee.

E noi apriamo finalmente il capitolo speciale della polemica elettorale.

Questo periodo elettorale ha un'importanza anche maggiore dei precedenti. La mala prova dello scrutinio di lista, così ristretto com'era da noi, ha indotto opinione pubblica, Governo e Parlamento a modificare nuovamente il sistema elettivo. Abbandonato lo scrutinio di lista, siamo tornati al Collegio uninominale. Ma non fu e non sarà un ritorno puro e semplice all'antico; il passato non torna più, e il nuovo Collegio uninominale, oltrechè in molti siti ha cambiato anche circoscrizione o confini, esso trova per giunta un numero molto maggiore di elettori che non fossero prima. In sostanza noi abbiamo il Collegio uninominale a suffragio quasi universale, lo che è assai diverso dall'antico Collegio uninominale a suffragio ristretto.

Il passaggio dall'uno all'altro sistema ha ed avrà conseguenze speciali. È una prima conseguenza intanto è questa, forse non buona: il ripullulare di molte candidature prettamente locali che non hanno magari altro merito se non la notorietà personale e la fede di nascita campanilistica. Noi crediamo che anche nel Collegio uninominale, specialmente perchè a suffragio allargato, i veri valori e gli uomini superiori possano e debbano avere vantaggio sui candidati puramente e prettamente locali; ma intanto è da stare sull'avviso perchè una reazione, d'altronde spiegabile, contro gli effetti non buoni del cessato Collegio plurinominale non porti a galla e lasci insediare mullità o mediocrità le quali non abbiano da vantare altro che intrighi o passioni eccitate all'ombra dei campanili.

Un'altra conseguenza del passaggio dall'uno all'altro sistema può dirsi anche questa: che di deputati scadenti i quali si ritirino dall'agone elettorale v'ha molto più numero oggi che non alla fine delle altre legislature.

E anche qui la cosa è spiegabile: collo scrutinio di lista in molti Collegi plurinominali gli antichi Collegi uninominali riuniti coattivamente avevano patteggiato gli uni cogli altri di portare i proprii candidati locali; ma in parecchi altri bastava che fra gli antichi Collegi uninominali due o tre si mettessero bene d'accordo, e riuscivano a far trionfare tutti i quattro o cinque candidati che ai due o tre Collegi, concordi e formanti la maggioranza nel nuovo limitato allargato, piacesse di portare. Così, dato un nuovo Collegio plurinominale composto degli antichi Collegi uninominali *A*, *B* e *C*, bastava che gli elettori di *A* e *C* fossero d'accordo, e soffocavano le velleità e i voti di *B*; *A* poteva portare due candidati *a* e *a'*; *C* portava il suo candidato *c*, e allora contro *A* e *C* uniti il candidato *b* dell'antico Collegio *B* rimaneva soccombente, e trionfavano i candidati *a*, *a'* e *c*. Tornato a scindere il Collegio plurinominale *A* + *B* + *C* nei tre Collegi uninominali *A*, *B* e *C* e allora *B* riavendo la sua autonomia, porterà il candidato *b*, *C* porterà *c* e il Collegio uninominale *A* non potrà portare ad un tempo *a* e *a'* entrambi eletti col precedente sistema, ma dovrà sacrificare e lasciare uno dei due. Ecco la ragione per cui col ritorno al Collegio uninominale molti candidati che si trovano nelle condizioni di *a* o di *a'*, si ritirano dalla lotta, seppure il decreto, non ancora pubblicato, non li ha creati senatori.

Ecco anche la ragione per cui nella nomina di ex-deputati a senatori il Governo fu costretto a largheggiare, e il decreto, che si dice già firmato con quello dello scioglimento della Camera elettiva, porterà una lista di oltre quaranta ex-deputati promossi alla Camera vitalizia per non privare il Paese dell'opera loro mostratasi efficace e benemerita dei lavori parlamentari.

***

Sebbene noi cominciamo a segnalare su questo foglio appena oggi il lavorio elettorale nei Collegi del Piemonte e d'Italia, tuttavia ci troviamo dinanzi già un'agitazione locale, una preparazione di candidature e una distribuzione di parti politiche assai avanzate.

Nel Piemonte sopratutto questa distribuzione è molto inoltrata, talchè, salvo poche eccezioni e mutazioni possibili in avvenire, si può fin d'ora qui classificare i futuri candidati e prognosticare il risultato delle elezioni. Nè ciò torna punto a disdoro di queste popolazioni piemontesi, anzi mostra in esse una maggiore attitudine alla vita politica. La quale si matura da noi giorno per giorno, senza improvvise agitazioni e grosse burrasche, ma con una selezione ed uno studio continuo in guisa che gli avvenimenti non arrivano precipitosi, nè le risoluzioni o le scelte elettorali si fanno febbrilmente, ma si preparano man mano, tenendo dietro alle discussioni pubbliche e ai fatti parlamentari più salienti.

Nel presente periodo elettorale un fenomeno speciale è degno di osservazione: e cioè tanto in Piemonte quanto nel resto d'Italia le professioni di fede ministeriale e i candidati che si dichiarano pronti a seguire e sostenere il presente Ministero sono più numerosi e più vivaci che mai, sebbene raramente un Ministero abbia meno inteso di far prevalere la sua opinione e di creare ed imporre proprie creature.

Noi non vogliamo giudicare se queste professioni di fede ministeriale siano tutte sincere anche nel resto d'Italia, e abbiano a fondamento una convinzione profonda e sicura. Nel Piemonte possiamo accertare che così è, e nel resto d'Italia vogliamo sperare che così sia.

Ma, a parte ciò, questo fenomeno a nostro avviso dimostra una condizione molto favorevole del presente Gabinetto di fronte alle elezioni. Siano fatte per finta o per convinzione queste dichiarazioni e queste ostentazioni di essere o di apparire ministeriali, esse dimostrano che i candidati, checchè nascondino nell'animo loro, si sentono quasi sospinti da un'onda popolare da una opinione pubblica che si volge con benevolenza al presente Gabinetto. Nella immensa maggioranza della nazione il Ministero Giolitti ha saputo far nascere una grande fiducia, sicchè l'opinione pubblica è per lui; per ciò i candidati, sospinti da questa corrente, sono e si dichiarano in molto numero ministeriali. Se il Ministero non trovasse tanto favore nel Paese, i candidati ministeriali sarebbero assai più rari.

***

Abbiamo detto che nel Piemonte Corpo elettorale e candidati sono quasi universalmente favorevoli al presente Ministero per convinzione profonda e sincera. E questo è la verità. Dal dì che si sono uniti insieme due caratteri e due intelligenze così internerati ed elevati come si sanno gli onorevoli Giolitti e Brin, — dal dì che l'onorevole Giolitti ha portato alla direzione del Governo quel corredo di onestà, di studio, di serenità, di avveduta fermezza e di pratica amministrativa che tutti gli riconoscono, e l'on. Brin vi ha associato il suo tesoro di ingegno, di calma, di dignità e di prudenza, — dal dì che gli affari interni ed esteri si videro affidati a due uomini che hanno tanta sicurezza di sè e tanta sicurezza danno al Paese, — dal dì infine che il Piemonte seppe due suoi eletti figli portati al fastigio del Governo dal rispetto e dalla stima della rappresentanza nazionale, — da quel giorno le popolazioni piemontesi si sono sentite quasi orgogliose, hanno compreso che era tempo di smentire l'antica accusa di *genus irritabile suis*, e sentendosi rinascere la fiducia nell'animo si sono promesse di assecondare e di sostenere con tutte le forze il presente Ministero.

Questo favore pel Ministero Giolitti, questo flusso di sicurezze, questa concordia di propositi e quasi di plausi che agitò il Piemonte, ha circolato anche nel ed ha impressionato la pubblica opinione.

Una ragion politica superiore, in mezzo a questo ambiente, per decoro nostro e del nostro Paese, ci ha imposto di accettare nel campo elettorale odierno la cooperazione di avversari d'altri tempi e d'altre circostanze, ci ha suggerito di prestar loro l'opera nostra leale e concorde.

Chi ci accusa di patteggiamenti o di connubii meschini lo compiangiamo, perchè comprendiamo che non sa elevarsi in sfere superiori. Noi non abdichiamo a nulla, noi manteniamo i nostri principii e conserviamo la nostra linea di condotta; ma siamo certi di essere non tanto perdonati quanto approvati e applauditi dai nostri lettori ed anzi allorchè essi apprendano che abbiamo presa ispirazione per la nostra condotta solamente da un altissimo interesse politico, dal vantaggio del nostro Paese e dal desiderio di mostrare al resto d'Italia che il Piemonte sa essere forte e concorde quando si tratta del decoro e del bene della patria comune.

Sappiamo gli elettori piemontesi, sostenendo il presente Ministero, ispirarsi agli stessi sentimenti di dignità e di patriottismo.

Giudizi tedeschi sulla nostra lotta elettorale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — La *National Zeitung* dice che il programma di Giolitti apre un libero campo al movimento elettorale.

Risulta che l'attuale lotta elettorale condurrà alla separazione più chiara e più precisa dei partiti, sia avanti la riapertura del Parlamento, sia durante le battaglie parlamentari.

Ciò significherà, per l'Italia, un eccezionale miglioramento nelle relazioni interne politiche. In ogni caso la lotta elettorale offre stavolta un eccezionale interesse.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

L'arrivo dell'on. Giolitti a Roma.

14, *ore 4 pom.*

Il ministro Giolitti è qui giunto stamane alle 10,20 con una sua figlia. Era accompagnato dall'ex-deputato Pellizzari. Si recò poco di poi al Ministero, ove ebbe un colloquio con varii ministri.

Il raccolto del granturco in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto del grano turco nel 1892 in Italia si ragguaglia ad ettolitri 21,813,000.

(Edizione mattino).

I discorsi dei ministri — Per la ricchezza mobile.

Gli impiegati e le elezioni — Da Tripoli.

14, *ore 10 pom.*

Probabilmente domani nel Consiglio dei ministri si prenderà una decisione circa i discorsi che faranno i singoli ministri.

— Corrono nei giornali vari ipotetici progetti che sono attribuiti al Ministero per la riforma della ricchezza mobile, per lo riordinamento bancario ed altro. Tutto ciò è assolutamente senza fondamento, poichè se esistono finora dei progetti nulla però è concreto.

— La *Riforma* dice che ai funzionari delle varie Amministrazioni sarà rivolto l'invito di non trascurare l'adempimento dei loro doveri di cittadino nelle prossime elezioni, avvertendo che essi sono perfettamente liberi d'esercitare il proprio diritto come la loro coscienza consiglia.

— Una corrispondenza alla *Riforma* da Tripoli dice che quel paese è desolato per causa della straordinaria siccità. La popolazione è immiserita. Dopo aver venduto ogni avere si trova in condizioni miserrime. La fame è generale. Il commercio è rovinato.

— Vi confermo che è smentito il collocamento a riposo di molti impiegati in massa. Ma però il Ministero delle finanze con recente circolare invitò a chiedere il riposo tutti i funzionari che contano oltre 40 anni di servizio, allo scopo di agevolare la carriera degli altri impiegati.

False voci di collocamenti a riposo.

14, *ore 8,15 pom.*

Qualche giornale ha pubblicato la notizia di un prossimo collocamento a riposo in massa di alti funzionari dei vari Ministeri. Tali notizie sono affatto infondate.

Precauzioni sanitarie in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Ministero dell'interno con ordinanza odierna estese le visite mediche e le disinfezioni alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo, salvo l'invio alla stazione sanitaria di Asinara se vi siano malati sospetti a bordo, un divieto, in ogni caso, di sbarco dell'equipaggio salvo a termine di viaggio.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Le voci che si fanno correre all'estero, che alle nostre frontiere i viaggiatori sarebbero sottoposti a sufumigazioni od altre sanitarie moleste, sono inesatte. Le sole misure sanitarie adottate sono contro gli effetti nudici che si introducono nel regno.

Un altro discorso dell'on. Colombo.

Candidature milanesi.

MILANO (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 14, *ore 2,25 pom.* — Si annuncia che l'on. Colombo terrà un nuovo discorso a Milano dopo il discorso dell'onorevole Fortis per rispondere a questo e per occuparsi di alcuni punti della relazione ministeriale.

— Venne offerta la candidatura nel quinto Collegio di Milano all'editore Giulio Ricordi, avendola l'assessore Ferrario declinata.

Contro Colombo i radicali non presenterebbero alcun competitore.

L'onorevole Lacava a Chieti.

CHIETI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Lacava è giunto alle 0,15 pom. ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal presidente del Consiglio provinciale, dai deputati Mezzanotte, Dellavalle e dai rappresentanti del Sodalizi con bandiere. Il ministro salutò la popolazione fra una calda ovazione. Alle 7,30 vi fu alla Prefettura un banchetto di venti coperti. Alle 9 il ministro riceverà le Autorità, le rappresentanze e un gran numero di cittadini nel salone del Consiglio provinciale.

Un'adunanza elettorale a Bologna.

BOLOGNA (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 14, *ore 3,5 pom.* — Un'adunanza di democratici indipendenti proclamava oggi la candidatura di Golinelli, Barzilai e Brini, i quali giudicano con benevolenza l'attitudine del Ministero, favorevole alla divisione dei partiti e ristauratore della finanza.

Dei moderati non v'ha ancora altro candidato certo che Sacchetti nel I Collegio contro Golinelli. L'ex-deputato Rasso, già partigiano dell'on. Crispi, eletto nel 1890 coll'appoggio dei moderati contro i democratici, si porterà nel III Collegio contro il Brini.

Mutamenti nel *Pungolo*.

Una transazione del Comune di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 0,15 *pom.* — L'onorevole Dellavalle, ex-deputato del partito liberale, assumerà, a cominciare da domani, la direzione del giornale *Il Pungolo*. Lo comperò dal Comin, attuale proprietario, per la somma di 250 mila lire.

Il *Pungolo*, come ricorderete, era stato fondato nel 1860 da Leone Fortis e da suo cognato Comin, contemporaneamente all'omonimo foglio di Milano. Rimasto poi al Comin, era stato per lungo tempo ministeriale. Ultimamente, sotto colore di giornale indipendente, era piuttosto ostile all'attuale Gabinetto.

Con l'odierna cessione, divenendo proprietà di un ex-deputato liberale, modificherà presumibilmente la sua condotta politica.

— Oggi il Municipio ratificò la transazione tra la Società Anonima di Santa Lucia e il nostro Comune. In seguito a ciò la Società inizierà subito le costruzioni del quartiere.

Il prestito etiopico-Makonnecn.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Governo etiopico fece in questi giorni, per mezzo della Casa italiana Bienenfeld, il versamento al console italiano di talleri 99,180 in conto di rimborso del prestito etiopico. I detti versamenti, fatti finora a Cecchi a mezzo di varie Case bancarie, ascendono a 318,283 talleri.

Sono giunte lettere di Makonnecn molto amichevoli verso il Governo italiano.

Le feste Colombiane di New-York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Le feste in onore di Colombo sono terminate con un banchetto a cui assistettero Cleveland, Harrys, i ministri d'Italia e di Spagna, il console generale d'Italia ed altri diplomatici, gli ufficiali delle varie squadre estere, i governatori di parecchi Stati, il sindaco di New-York, Grant, che presiedeva il banchetto, Morton e Forster. Si pronunciarono applauditi discorsi. La sala del banchetto era decorata con bandiere degli Stati Uniti, d'Italia e di Spagna.

La Svizzera e l'accordo con la Francia.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Consiglio federale esaminò oggi la situazione svizzera riguardo alle relazioni commerciali con la Francia. Il Consiglio dubita che le Camere francesi accettino la convenzione commerciale stipulata fra i due paesi, stante la corrente protezionista che si manifesta in Francia. Qualora si respinga la convenzione onde ottenere dalla Svizzera nuove concessioni, il Consiglio federale ha deciso di non riprendere più i negoziati e d'applicare immediatamente la tariffa generale.

Il disavanzo in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il relatore generale presentò oggi alla Commissione del bilancio la sua esposizione sul complesso del bilancio stesso. Dopo vari rimaneggiamenti fatti nel bilancio le spese superano le entrate di sei milioni di franchi. La Commissione e il Governo conferiranno circa i mezzi per colmare il disavanzo.

I francesi al Dahomey.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Dodds telegrafa in data del 12 ottobre al ministro della marina che le truppe francesi occuparono il 10 ottobre la posizione di Saboyi, che trovarono sgombrata dai dahomesi. La colonna proseguendo respinse gli avamposti dei dahomesi il 12 ottobre al di là dell'Ouèmè-Medicale. I francesi ebbero 4 morti e 20 feriti. La colonna prosegue la marcia. Doveva attaccare il nemico il 13 ottobre.

Sempre i fermenti di Carmaux.

CARMAUX (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — I gendarmi ed i cacciatori a cavallo continuano a dispersare gruppi di scioperanti. Parecchi incidenti. Il deputato Baudin, urtato dai cavalli dei gendarmi, minacciò di servirsi della rivoltella.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il marchese Solsco, amministratore delle miniere di Carmaux, deputato del dipartimento di Tarn, si è dimesso da deputato sperando che la sua dimissione contribuisca a risolvere il conflitto di Carmaux.

Il processo dell'anarchico Francis.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'anarchico Francis, arrestato iersera, è comparso dinanzi al Tribunale di polizia di Bowstreet. La causa fu rinviata di otto giorni.

La Bosnia e l'Erzegovina alle Delegazioni.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — *Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.* — Il ministro Kallay, rispondendo al giovane czeco Eym, dichiara che tutte le sue asserzioni sono infondate. Rilleva vedere in avvenire nessun pericolo che possa provocare per la Bosnia ed Erzegovina la situazione critica di cui parlò Eym, e tale pericolo potrebbe provenire soltanto dagli Stati vicini, Serbia e Montenegro. Della Serbia non vuole parlare; riguardo al Montenegro, Kallay rileva il fatto che il Montenegro trovasi in stato di trasformazione. Numerosi montenegrini emigrano nell'Erzegovina. Nel gennaio scorso un intero villaggio montenegrino volle emigrare. Verrà tempo in cui l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina si considererà un modello anche dagli altri Stati orientali; se pertanto vi fosse un momento critico, può assicurare che l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina è completamente pronta dal punto di vista militare e civile. La popolazione riconosce gli sforzi del Governo. Kallay cita parecchi esempi in cui la popolazione si offerse spontaneamente pei lavori di comunicazione. Nè i maomettani, nè gli ortodossi, nè i cattolici professano tendenze ostili.

I maomettani non sono turchi, ma slavi discendenti da famiglie feudali i cui interessi sono intimamente legati cogli interessi del paese che vedono i loro interessi protetti dalla Monarchia. Riguardo al voto per la creazione di una rappresentanza parlamentare nella Bosnia ed Erzegovina, Kallay dichiarò che dai viaggi in Bosnia acquistò la convinzione che la popolazione non desidera tale riforma. Il Governo cerca di abituare la popolazione poco a poco alla autonomia mercè istituzioni autonome locali.

La Commissione respinse la risoluzione di Eym; approvò invece all'unanimità, meno un voto, il bilancio per la Bosnia senza modificazioni.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — La Commissione del bilancio della Delegazione ungherese cominciò la discussione del bilancio degli esteri. Kalnoky vi farà la sua esposizione.

La politica estera dell'Austria.

Altre dichiarazioni di Kalnoky.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Seduta della Commissione del bilancio della Delegazione ungherese.* — Kalnoky ringraziò la Commissione per gli elogi rivolti alla triplice alleanza, avente scopi onesti e nulla di occulto. « Essa è alleanza difensiva a scopo di sicurezza degli alleati. È importante che gli alleati completino, mediante scambievole fiducia, ciò che non può prevedersi negli articoli del trattato d'alleanza. » Kalnoky crede che la politica dell'Inghilterra rimarrà immutata, tanto più inquantochè l'uomo che la dirige attualmente la dirige attualmente la direzze già altra volta ed afferma il principio di continuità.

Quanto al documento russo del 18 settembre, Kalnoky dichiara che non trattasi di una nota, ma di un dispaccio diretto al rappresentante della Potenza in questione per essere trasmesso alla Porta. Le altre Potenze non ne ebbero conoscenza ufficiale. L'Austria-Ungheria non si deve immischiare, giacchè così crecrebbesi una questione, mentre finora essa non ha conseguenze. Il ministro continua parlando dei rapporti tra l'Austria-Ungheria, la Serbia e la Rumania.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese.* — Il relatore Falk interrogò se il Ministero intravveda pratiche, o se intenda farne, onde informare la Porta che la sua astensione amichevole verso la Bulgaria incontra favorevolissimo apprezzamento presso parecchie Potenze firmatarie del trattato di Berlino e specialmente presso l'Austria-Ungheria. Queste Potenze credono giunto il momento pel riconoscimento del principe attuale di Bulgaria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Seduta della Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese.* — Kalnoky espresse la sua soddisfazione e i suoi ringraziamenti pella cordiale approvazione della sua politica da parte del relatore Falk e degli altri delegati. Kalnoky disse essere difficile l'aggiungere qualche altra dichiarazione sulla situazione estera a quelle già fatte in seno alla Commissione della Delegazione austriaca.

Soggiunge ch. non sarebbe opportuno il ripetere sempre le asserzioni pacifiche per rinforzare la convinzione pacifica. Ringrazia dunque la Commissione che non lo obbligò a rinnovare le dichiarazioni fatte alcuni giorni or sono.

È vero che la triplice alleanza è accolta con sentimenti ostili da alcuni. Precisamente per ciò le stesse parole pronunciate in seno alla Commissione, sia per la massima che per lo svolgimento e pei risultati della triplice alleanza, non possono che produrre i migliori effetti.

Il ministro non può che ripetere non esservi nulla di segreto in tale alleanza. Essa è un'alleanza chiara, allo scopo definito di assicurare gli Stati interessati. Kalnoky dice che dapprima si adoperarono molti dubbi se nei tempi attuali possano concludersi alleanze e schiacciamente per scopi pacifici. Tali dubbi sono precisamente interamente scomparsi.

Un sentimento crescente di sicurezza assicurò gli anni che sotto la protezione della triplice alleanza lo sviluppo dei loro interessi materiali, malgrado una certa incertezza politica, potrà essere fissato. Soggiunge essere convinto che anche l'avvenire proverà che tale alleanza è buona e risponde agli interessi dell'Impero.

È ben vero che l'alleanza, che dura da una decina d'anni, non può provvedere a tutte le possibili eventualità, ma è cosa importante che le Potenze costituenti la triplice alleanza siano sempre in contatto amichevole e mantengano fermamente lo spirito del trattato. Si può quindi considerare anche l'avvenire con calma e con piena fiducia.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Commissione della Delegazione austriaca.* — Il delegato Eym rispondendo alle asserzioni di Kalnoky che le popolazioni si abituarono ai grandi bilanci militari come ad un male cronico, mantiene invece la sua opinione che le popolazioni sono divenute più sensibili. Eym considera la triplice alleanza come la causa delle spese militari austro-ungariche e chiede la riduzione della ferma a due anni, anche se ciò provoca un aumento nell'effettivo e nuove spese.

Un nuovo deputato conservatore in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Chaterwaestor, conservatore, fu eletto deputato a Cirencester con tre voti di maggioranza sul candidato gladstoniano. I conservatori quindi hanno guadagnato un seggio.

Gli imperiali di Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La famiglia imperiale è partita ieri per Gatschina, via Varsavia.

Lo tsarevitch in viaggio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Lo tsarevitch è arrivato stamane alle sei alla stazione Nord-Italia. Continua il viaggio per l'Italia alle 7,20 senza lasciare il vagone.

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — È giunto l'incrociatore russo *Donetz*, su cui si imbarcherà lo tsarevitch, reantrasi in Grecia.

Per le nozze d'argento dei reali di Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — In occasione delle nozze d'argento dei sovrani si concentreranno al Pireo le squadre francese ed inglese. Lo tsarevitch sarà accompagnato da parecchie navi russe. Vi sarà anche una nave danese.

La regina di Spagna madrina.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'imperatore di Germania con lettera autografa ha pregato la regina di Spagna d'essere madrina di sua figlia. La regina ha accettato e in Ispagna si è molto lusingati per quest'atto dell'imperatore.

Le grandi intemperie

Nel Genovesato.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — In seguito a un violento temporale nella scorsa notte e a pioggia che ancora continua i torrenti del circondario si sono gonfiati arrecando danni gravissimi, specialmente a Pontedecimo, Mignanego ed a Busalla, ove infuriò un vero ciclone. Vari ponti sono crollati. Busalla è inondata. I treni dell'Alta Italia passano per l'antica linea dei Giovi, la nuova essendo danneggiata. Il torrente Secca cagiona nuovi danni a Pedemonte.

Il torrente Bisagno arrecò lievi danni alle proprietà confinanti. Nel Comune di Sori cadde una frana interrompendo il transito dei treni. Il servizio si riattivò prima di mezzogiorno.

Appena pervenuta la notizia dei gravi danni causati dal nubifragio a Busalla, il prefetto si è recato immediatamente sul luogo insieme al questore, al generale di divisione, all'ingegnere del Genio civile e della provincia con pompieri e truppa. A Sampierdarena diresse la casa Gamboro, abitata da nove persone. Nessuna vittima. Si temono però altri danni.

A Bargagli rovinò, in frazione Traso, l'*Albergo Pagano*. Ignorasi il numero delle vittime. La strada nazionale, per largo tratto, è ingombra di macerie. L'ufficio telegrafico non funziona.

Da Torriglia si annunziano gravi danni e case diroccate. Non deploransi vittime. Furono inviati sui luoghi ingegneri del Genio civile per provvedere d'urgenza onde impedire maggiori danni.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — In seguito ai disperi giunti nella scorsa notte, stamane alle ore 3 sono partiti i primi soccorsi per Busalla con pompieri e carabinieri comandati da un maggiore. Alle ore 4,30 un treno straordinario è partito per Busalla col prefetto, con venti uomini di fanteria, ingegneri ed altri carabinieri e guardie. Busalla è tutta inondata. Nessuna vittima però nè a Busalla, nè a Pontedecimo, e per quanto sospini neppure in altri luoghi. A Busalla si lavora alacremente dalla truppa e dagli agenti della pubblica forza per aprire varchi alle acque onde evitare ulteriori possibili danni dalla inondazione.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La pioggia continua.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Una casa è crollata a Traso. Si deplorano tre vittime. Nel Comune di Torriglia parecchie case minacciano di cadere; una fu demolita per evitare disgrazie. La via provinciale è interrotta. Il prefetto vi ha inviato una cinquantina di zappatori per ristabilire le comunicazioni. Nel Comune di Ronco il fiume Scrivia asportò il ponte di ferro, demolì una casa, invase le case e i campi confinanti. Nessuna vittima.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il prefetto, tornato dopo aver visitato i luoghi danneggiati, ha impartito efficaci disposizioni. È pure tornata la truppa. Rimangono a Busalla i pompieri. L'inondazione è originata specialmente dai detriti delle frane dei Giovi, che asportati dalla corrente ottturarono il letto del ponte. La linea antica Genova-Ronco, già interrotta, ora funziona nuovamente. Il ponte sul Polcevera nell'abitato di Pontedecimo è caduto e interrotta la via provinciale e la tramvia.

Il muro di sostegno della ferrovia fra Pontedecimo e Busalla, corroso, minaccia. I treni procedono al passo. L'acqua giungeva fino ai primi piani delle case. I carabinieri furono ammirevoli. I materiali destinati alla costruzione del ponte provvisorio di Cornigliano vennero asportati. Nell'alto Bisagno i Comuni di Traso, Torriglia, Montoggio ebbero danni gravissimi. Alcune case sono crollate. Mancano particolari in causa del difetto di comunicazioni. Il cadavere di una donna fu rinvenuto nella Scrivia. Si crede vi siano altre vittime.

A Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 9,50 *pom.* — Da due giorni continua una pioggia torrenziale. L'Osservatorio meteorologico calcolò che sieno caduti 141 millimetri d'acqua: cosa che non si era più verificata dal 1764. Molte cantine sono allagate.

A Como.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 8,25 *pom.* — Le piogge imperanti, che durano da quattro giorni, fecero straripare il lago. Si teme per domani l'inondazione della piazza Cavour e delle vie adiacenti.

In Valtellina.

SONDRIO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Stamane il torrente Tartano straripò nuovamente interrompendo la linea ferroviaria Sondrio-Colico fra i caselli 15 e 16. Per ora è impossibile il trasbordo; i treni sono limitati fra Sondrio e Ardenno da una parte e Talamona e Colico dall'altra.

Come si svolse la rivoluzione nel Venezuela.

Ora che la rivoluzione del Venezuela è terminata, non riuscirà privo d'interesse il rammentare come abbia avuto principio.

L'ex-presidente Andrada doveva lasciare la presidenza il giorno 20 del passato febbraio; poco disposto ad abbandonare il potere, propose una revisione dello Statuto, nella quale si stabiliva, fra le altro cose, che il presidente fosse rieleggibile — cosa che fino allora non era stata assolutamente ammessa. Il Congresso non accettò tale riforma, ma il presidente pronunziò lo scioglimento della Camera e l'incarceramento dei suoi membri più influenti.

Questo colpo di Stato fu il segnale delle ostilità

generale Crespo, ricco negro, innalzò lo stendardo della rivolta contro Anducza, mettendosi arditamente alla testa di 200 cavalieri reclutati ne' suoi tenimenti di rimonta.

L'insurrezione non tardò ad estendersi apprensiva alla capitale Caracas. I partigiani d'Anducza, intimoriti, costrinsero il loro capo ad abbandonare il potere ed a partire per l'Europa. Il potere fu affidato a Villegas, uno, di fronte alle divisioni dei suoi partigiani e dell'impossibilità di convocare il Congresso, egli pure si decise ad abbandonare il paese, il quale cadde sotto la dittatura di uno fra i suoi generali, Mendoza; quest'ultimo scomparve a sua volta, e gli successe Palacio, nipote dell'ex-presidente Villegas, che era presidente del Consiglio federale.

Le forze rivoluzionarie ingrossavano frattanto e si avanzavano; il generale Crespo fece il suo ingresso trionfale in Caracas. Egli si trova ora di fronte ad un paese il quale dev'essere completamente riorganizzato. La parte più difficile l'ha da fare ancora. Saprà egli così bene costruire come seppe demolire?

Rivolte contro gli inglesi in Birmania.

Domenica scorsa le truppe inglesi appoggiarono alla guarnigione del forte White nel paese montagnoso dei Cini e dei Luchai, furono assalite da indigeni che uccisero parecchi *sipayes* e minacciano ora la stazione di Dimlo.

Una piccola spedizione di soccorso, composta di 80 uomini è partita dal forte White; secondo le ultime notizie da Rangoon, l'avanguardia di questa spedizione sarebbe caduta in un'imboscata.

Mancano ulteriori ragguagli. Ciò che si può facilmente desumere si è che gli Inglesi, dopo tre anni di estinate lotte coi Cini ed i Luchai, non sono riusciti ancora a domare e pacificare la Birmania settentrionale.

I francesi s'inoltrano nel Dahomey.

Nuovi combattimenti.

Ecco nuovi ragguagli sulla marcia della colonna francese verso l'interno del Dahomey.

I giorni 5 e 6 corrente, che seguirono quello della vittoria di Poguessa, vennero impiegati dal colonnello Dodds nell'aprirsi una via attraverso la boscaglia e ad intraprendere numerose esplorazioni. Il comandante Godard, capo d'una fra esse, venne assalito, il 6, presso al campo dai dahomeni prontamente soccorso, respinse il nemico, il quale subì gravi perdite.

Il giorno appresso un ponte fortificato venne preso a viva forza con una carica alla baionetta; il nemico fuggì verso l'ovest, abbandonando (sempre a detta del dispaccio dell'*Havas*) un gran numero di morti e di fucili in sul terreno.

Dalla parte dei francesi si annovera fra i morti un tenente, di cui non si riferisce il nome, e tra i feriti il tenente Farali. Il tenente Rosano, ferito nel combattimento di Poguessa, è morto a Porto Novo.

La marcia della colonna continua frattanto colla lentezza metodica che forma la caratteristica di questa spedizione. Il comandante deve trionfare di notevoli difficoltà materiali. La vegetazione tropicale, sempre avere in densità che si nota nelle regioni più vicine al mare, è tuttavia abbastanza folta per rendere necessari alcuni lunghi e faticosi lavori preparatorii. È a colpi d'ascia e di sciabola che i francesi debbono aprire il passo all'artiglieria ed ai bagagli.

Tale inconveniente non cesserà fino a che la colonna non sarà uscita dalla vallata di Ouémé e non avrà raggiunto l'altipiano sul quale sono costruite le città di Abomey e di Cana. Il terreno è quivi scoperto, i movimenti delle truppe riusciranno più facili e la colonna potrà valersi della grande e magnifica strada reale, ampia 30 metri, che riunisce Cana, la città santa, la Versailles dahomeee, ad Abomey, la capitale.

LETTERE BALCANICHE

I malumori della Russia — Le scuole greche — Fra curdi ed armeni.

Sofia, 11 ottobre.

(S. w.) — « Quel giorno che l'usurpatore principe Ferdinando di Bulgaria, per intromissione della triplice, riuscirà a farsi ricevere in udienza dal sultano, la Russia domanderebbe il trattato di Berlino e prenderebbe un atteggiamento risoluto nella questione orientale ». — così scrivevasi non ha guari l'autorevole giornale russo *Novosti*, parlando dell'ultima nota mandata dal Governo russo alla Porta sulle faccende nostre.

Al linguaggio minaccioso del *Novosti*, all'unisono fecero eco gli altri giornali moscoviti, e il *Nowoe Wremje* anzi tant'oltre da dire che il Governo dello Czar si considerava un casus belli una seconda visita delle Stambuloff al sultano.

Dinanzi l'imperiosità d'un tale linguaggio della Stampa russa, rispecchiantesi nella nota del E. di ministro degli esteri, signor Siskin, la Porta, probabilmente impressionata dalla domanda del pagamento dell'indennizzo di guerra che ancor deve alla Russia, preferì il buon diritto della Bulgaria e si mostrò cedevole ancora una volta alle minaccie della Russia.

Il *casus belli* fu per qualche giorno in preda ad un'ufficiale agitazione; a nulla valsero i consigli della diplomazia, nè le osservazioni giustissime del nostro agente diplomatico Dimitrow. La Porta ancor una volta volle mostrarsi debole, e Said-pascià alle tante osservazioni rispondeva: « Quel benedetto indennizzo, chi quell'indennizzo. »

Per ben due volte si riccolse a seduta il Consiglio dei ministri, e dopo aver discusso a lungo venne spedita a Pietroburgo la risposta alla nota. In questa la Porta protesta profondo rispetto al trattato di Berlino ed assicura che tanto lei che il sultano sarebbero desolati se sapessero che la visita del nostro primo ministro a Costantinopoli fu potuto ledere in qualsiasi modo lo czar e del suo Governo. Nella notarisposta si dice ancora che in ogni caso la Porta ordinerà al suo commissario di qui, Reclid-bey, di fare rimproveri al nostro Governo per aver dato relazione su pei giornali della visita fatta dallo Stambuloff al sultano e pei documenti di Jakobson pubblicati nella *Swiet*.

Così la Porta di fare le sue scuse alla R[illegible] le sue pretese di attaccamento al trattato di Berlino, mercè cui la Turchia vive, mentre la Russia vorrebbe, e non sa, distruggerlo; ma in quanto riguarda le cose nostre interne — così mi diceva un uomo politico stasera — nè alla Turchia nè tampoco alla Russia è permesso d'immischiarsi, ed il nostro Governo è risoluto a respingere qualunque osservazione che venir potesse da Costantinopoli.

La risposta data dalla Porta al Governo russo produsse un grande meraviglia e disgusto perchè indica chiaramente che la tanto desiderata soluzione della questione bulgara non solo è lontana, ma contiene in sè gravi pericoli per la pace europea e per le sempre crescenti ostilità della Russia a nostro riguardo.

***

La questione delle scuole greche, che provocò l'intervento diplomatico della Grecia, mercè i buoni consigli della diplomazia della triplice avrà una soluzione pacifica.

La minaccia di chiudere quelle scuole nella Rumelia orientale non venne posta in effetto, quantunque il nostro Governo non abbia usato che del suo diritto ordinando ai greci un mezzo d'agitazione contro lo Stato bulgaro. È cosa indiscutibile che tali scuole a Burgas e nella Rumelia orientale sono da lungo tempo un semenzaio di propaganda politica contro il bulgarismo. La nostra Sobranie, onde porre fine a tale propaganda, votò e modificò la legge scolastica rendendo obbligatoria nelle scuole rechi la lingua bulgara. Tale è tanta fu l'agitazione suscitata contro tale legge, che lo stesso Governo ellenico intervenne nella faccenda con una nota.

Alcuni dicono che la legge scolastica verrà modificata dalla Sobranie per far piacere alla Grecia; ciò non è verosimile, imperocchè il nostro Governo non vuole privarsi d'un mezzo di difesa contro gli elementi che lavorano senza tregua ai danni di questo giovane Stato condannato a lottare contro mille avversità.

***

Notizie da Costantinopoli fanno credere che il patriarca armeno abbia ricevuto delle lettere in cui gli si dà modo a conoscere le orribili persecuzioni degli armeni da parte dei curdi nell'Asia minore e si portano lagnanze acerbe contro le Autorità turche che tengono conto ai curdi.

Il patriarca armeno riuscì far sapere al sultano le lagnanze degli armeni, ed il sultano ha ordinato che una Commissione mista venga mandata in Armenia onde provvedere (1).

La Commissione, come al solito, nulla farà, e i curdi continueranno ad essere anche in avvenire oggetto di molte attenzioni da parte del Governo ottomano, il quale presentemente anzi sta reclutando fra essi sessanta reggimenti di cavalleria, per i quali le dame del serraglio del sultano oggi ricamano le bandiere con versetti del Corano. Che più, il famoso capo curdo Mussa-bey, reo di innumerevoli delitti, accusato, per parecchio venne mandato alla Mecca per devozione.

Ci vuole ben altro che una Commissione per tenere a dovere i curdi e proteggere le vite e gli averi degli armeni!

Ma da quanto pare la Porta ignora che il trattato di Berlino, a lei tanto a cuore, contempla pure la questione dell'Armenia, nel qual paese da lungo tempo si vanno preparando avvenimenti gravi, i quali certo la Commissione mandata colà non saprà scongiurare.

(1) Secondo le ulteriori notizie ricevute da Costantinopoli per mezzo della *Stefani*, si sarebbe abbandonata l'idea di una simile Commissione. (*N. d. R.*)

Un'onorificenza di Guglielmo II a Taaffe.

L'evoluzione della politica interna.

Vienna, 13 ottobre.

(Fosc.) — Tutti gli arciduchi presenti a Vienna, nonchè gli ufficiali prussiani che presero parte alle corse di resistenza, gli alti dignitari dello Stato, e, a capo di tutti, Francesco Giuseppe, si trovarono alla *Nordwestbahn* a ricevere l'imperatore Guglielmo. Dopo i soliti saluti e presentazioni, com'era stato stabilito, i due imperatori e seguito, in carrozza di Corte, andarono direttamente a Schönbrunn. All'imperatore tedesco venne destinato un appartamento sontuosissimo, addobbato con grande sfarzo. Per darvene un'idea, figuratevi che fra le altre c'è una stanza detta del *milione*, perchè a tanto ammonterebbe la spesa fatta per ornarla. Curioso particolare si è che egli dormirà nella stessa stanza dove riposò Napoleone I, e dove pochi anni dopo morì il figlio, duca di Reichstag.

Arrivati a Schönbrunn, Guglielmo tenne circolo, e in quell'occasione consegnò personalmente al conte Taaffe le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera. Come sapete, quest'è l'onorificenza maggiore che possa distribuire il re di Prussia, e per la persona che ne fu insignita e il modo la cosa riveste una certa importanza che non si può far a meno di notare.

E a questo proposito non si può non ricorrere col pensiero alla prima visita fatta dal giovane monarca alla Corte degli Absburgo. Allora, era il 3 ottobre 1883, egli era da poco salito sul trono degli Hohenzollern, che iniziò con un seguito di viaggi rimasti memorabili. Giunse nella capitale austriaca per rendere omaggio al vecchio amico di suo nonno, e lo stesso giorno ricevette in udienza, che durò a lungo, il ministro degli esteri Kalnoky e il ministro presidente del Gabinetto ungherese, Koloman Tisza. Si mostrò verso di essi assai cortese coll'insignirli di alti Ordini volle approvare la condotta quali uomini di Stato. Invece pel Taaffe solo non ci fu nessuna distinzione, ma neppure lo ricevette.

I commenti non furono certamente pochi, e in generale parve a tutti che il giovine imperatore volesse, col suo atto, disapprovare la politica del primo ministro austriaco.

Eravamo ancora all'epoca nella quale il Taaffe civettava con gli slavi, gli amici del francese e dei russi, e, come ministro degli interni, ordinava misure repressive contro gl'italiani delle provincie di Trento e Trieste. Il sistema di politica interna del Taaffe urtava contro quello di politica estera del Kalnoky, che spesso, in causa di ciò, dovette mettersi in opposizione col suo collega. Non è a meravigliare che l'imperatore Guglielmo, giovane com'era allora e con quel suo carattere impetuoso, abbia voluto dare una lezione al Taaffe.

Le cose oggi non sono totalmente cambiate, però la direzione della politica del Taaffe si è modificata. Nel Ministero sono entrati due uomini della Sinistra liberale tedesca, e ne sono usciti due che rappresentavano l'elemento slavo. Il partito ceco poi, che quattro anni fa coi Vecchi formava il fianco destro del Taaffe, ora, coi Giovani, trovasi nell'opposizione. E se anche l'evoluzione del Taaffe verso Sinistra non è completa, abbiamo visto in questi ultimi mesi come egli abbia imparato a non considerarla più come una quantità trascurabile.

Con ciò si spiega quindi l'onorificenza colla quale volle ricompensarlo l'Imperatore Guglielmo. Gli stavi non mancheranno di strepitare e di biasimare l'atto quale un'ingerenza arbitraria nelle faccende interne di uno Stato. In sostanza potrebbero aver questa volta ragione, ma le forme sono state salvate, e ciò è l'essenziale in questo mondo!

Fra pochi giorni

La fame dell'oro

di ARMAND LAPOINTE.

Fra pochi giorni

A proposito del ricevimento fatto al Re alla stazione di San Maurizio.

Il nostro redattore che si è recato nei giorni scorsi al Campo di San Maurizio, nel resoconto della seconda giornata è incorso in un lieve errore dicendo che alla stazione a ricevere il Re c'erano anche « la Società di tiro a segno di San Maurizio e di Chirè ».

Ora il signor notaio Canta, ci scrive che la Società di Chirè è consorziale e comprende quindi tutti i Comuni del mandamento di Chirè e così anche San Maurizio e inoltre comprende altri tre mandamenti, cioè quelli di Lanzo, Corio e Ciriè.

Soggiunge poi il signor Canta che la presidenza di questa Società fu presentata a S. M., che s'intrattenne con essa informandosi dei progressi della fiorente Società, purgendole parole d'incoraggiamento.

REATI E PENE

Contravvenzione alla legge sulla stampa.

(Tribunale Penale di Torino)

Massaro Michele, tipografo, venne imputato di contravvenzione alla legge sulla stampa per nona vero, in certi avvisi stampati nello scorso luglio per conto di alcuni candidati al Consiglio comunale di Settimo Torinese, indicato la tipografia, come è prescritto dalla legge sulla stampa.

Gli avvisi erano affissi nelle cantonate del paese, quando il brigadiere, che vede le cose dall'alto ed all'infuori da ogni colore di partito, notò la violazione di legge e fece la sua brava contravvenzione. Sicchè si mise l'istruttoria per giungere alla scoperta dell'anonimo tipografo.

Gli avvisi erano stati portati in paese dal fattorino della tramvia; da costui si seppe chi glieli aveva consegnati a Torino, e così ritornando la strada degli avvisi si giunse sino al signor Massaro, avente tipografia sotto la galleria Umberto I.

Con lui venne pure imputato il signor Luigi Vanzetti, negoziante in carta, contteressato nella tipografia: ma egli provò di non avere nella tipografia alcuna ingerenza amministrativa, e venne assolto.

Massaro presentò a sua difesa un altro avviso identico a quello sequestrato a Settimo. In quello presentato si leggeva l'indicazione della tipografia. Sosteneva l'imputato che se gli avvisi sequestrati a Settimo non avevano l'indicazione della tipografia, questo era avvenuto così.... per un caso dipendente da imperfezione del torchio o della composizione.

Il Tribunale nella sua incredulità condannò Massaro ad 83 lire di multa.

Presidente: conte Fantoni; Pubblico Ministero: Massa-Saluzzo; difensore: Merlani.

NOTIZIE ITALIANE

SAN MAURIZIO. — (Nostre lettere, 15 ottobre) — (Cessario) — **Le due disgrazie al campo di San Maurizio.** — Avete annunciato nel vostro giornale la caduta d'un ufficiale di cavalleria alla manovra di mercoledì; ecco ora alcuni maggiori particolari in proposito.

L'ufficiale a cui toccò il triste caso è il tenente Lobetti-Bodoni, ufficiale d'ordinanza del generale Ozero. Egli galoppava davanti a S. M. il Re, cercandogli una via attraverso le mille buche del campo. Al un tratto il cavallo, con un improvviso scarto, gli mutò la via e cadde in una buca, trascinando con sè il cavaliere, su cui si rovesciò orribilmente tramortito.

Rialzatosi l'animale, si vide che il povero ufficiale era rimasto impigliato nella staffa. Fu un momento terribile. Il cavallo partì di galoppo, trascinando dietro penzoloni il cavaliere. Tutti volevano correre in suo aiuto, ma S. M. il Re non volle, ben pensando che così sarebbesi spaventato maggiormente il cavallo.

Intanto, per fortuna, lavorasi le staffe e il tenente fu salvo.

Fermato tosto il cavallo dagli ufficiali del seguito di S. M., si corse in aiuto dell'ufficiale, che erasi già rialzato e bianco e appoggiato a portasse sul viso l'impronta d'un calcio volle tosto risalire a cavallo.

S. M. il Re gli si accostò premurosa e gli dirsse la parola.

Giovedì poi, vedendolo di nuovo al seguito del generale Ozero alla rivista, gli andò incontro gli strinse affettuosamente la mano, augurandogli molta vita sempre una fortuna e sulle quella che lo salvò nel pericolo di mercoledì scorso.

Il bersagliere che si rupe la gamba fu trasportato all'Ospedale militare e migliora. Ne avrà per quaranta giorni.

MODENA. — (Nostre lett., 12 ottobre) — (*g. f.*) — **L'esito delle elezioni amministrative.** — Nelle elezioni generali amministrative sono riusciti 22 liberali, 10 clericali, 8 moderati. Ecco i nomi: Meuffoglio — Tosi — Manzotti — Bacarani-Zironi — Pignani — Tucci-Bellenzi — Bonucci — Bonucci — Notari — Bergomzini — Bucculari — Berti — Grogeri — Facchi — Carpori — Vecchi — Bruni — Pignatti — Bentivoglio — Barbieri — Carpentieri — Bergamini — Aggazzotti — Zanasi — Tagliavacchi — Modena — Scarselli — Secondotti — Bigletti — Vaccari — Ricardi — Galdelli — Giovannini — Massari — Cascli — Malmusi — Vandelli — Bayard — De Valle — Delfini.

ASTI. — (Nostre lett., 13 ottobre) — (Assenza) — **Accoglienza all'ufficialità del presidio.** — Ieri sera la brillante sala della Società ricreativa *Accademia Filarmonica* si apriva per la festa così detta di ricevimento della ufficialità del nuovo presidio, la quale intervenne tutta col suo comandante, egregio signor cav. colonnello Bergamin. Gli inviti di casa vennero fatti colla maggiore cortesia dal cav. Adorni, presidente, dal direttore cav. Musso e dal sig. cav. Calderara. Molti soci intervennero, e la presentazione e il ricevimento riuscirono cordialissimi. La serata venne allietata da buona musica, stupendamente eseguita al pianoforte dai soci signori maestro Perrario e dal concertista avv. Fissore. Venne fatto servizio di vini esteri e nazionali finissimi, di liquori, caffè, sigari, ecc.

Questa sera fu davvero deliziosa. L'idea di questa presentazione è stata gentile, ed io ne encomio la Società; così l'ambiente del ritrovo non si trova nuova nel paese, ed anch'essa, come quella che ci ha testè così simpaticamente nostro lasciarci, potrà dire che Asti è paese ospitale e che i figli del glorioso nostro esercito sono amati e rispettati.

MONCALVO. — (Nostre lett., 13 ottobre) — (Cessario) — **Società filodrammatica.** — Sotto gli auspicii del chiaro nostro concittadino avv. Gustavo Mazzarello, consigliere provinciale, si è costituita qui una Società filodrammatica composta di quanto havvi di più colto nella nostra Moncalvo. Domenica sera ebbe luogo la prima rappresentazione e si rappresentò la commedia di G. Salvestri: *E sia finita!*. Piacquero la signorina R. Lusona, la contessina Paola Castagneto, nipote all'illustre e compianto sindaco di Genova, le signorine A. Scalotta, F. Rosso e C. Scaletta, le quali tutte sostennero benissimo la loro non facile parte.

I signori avv. Adolfo Ponzini, Umberto Lusona, Edoardo Della Salsapada e Giulio Cesare Mazzarello furono anch'essi assai applauditi dal pubblico.

In seguito l'egregio avv. Agostino Della Salsapada, brillante commediografo, recitò un bellissimo suo monologo-bozzetto: *La forza irresistibile*, che fu calorosamente applaudito.

Chiuse la serata la commedia in un atto di Leo di Castelnuovo: *O bere o affogare*, benissimo recitata dalla signorina Renco e dai signori avv. Ponzini e dottor Voglio.

Negli intermezzi ultimo il terzetto composto dalla signorina Maria Pia Mazzarello e dai signori cav. Testafochi ed A. Rubini.

L'intrinto netto della serata fu dalla filantropica Società devoluto a beneficio del ricreatorio nostro Asilo infantile.

— **Mistero.** — Fu ritrovato nei dintorni del Comune di Grazzano, il giorno 9, il cadavere di un bambino appena nato. L'Autorità, sollecitamente avvisata del luttuoso fatto, si recò sul luogo per aprire un'inchiesta, della quale vi scriverò l'esito.

FOSSANO. — (Nostre lett., 13 ottobre) — (P.) — **Un omicidio.** — E, pur troppo, il quarto che si ha a lamentare in breve volgere di tempo. Martedì mattina alcuni soldati del 58° fanteria, in marcia per Morozzo, un po' oltre sant'Albano Stura scoprirono, in un campo vicino alla strada, il cadavere di un uomo forte e robusto dell'apparente età di circa 45 anni, con otto ferite di coltello. Dato avviso all'Autorità, fu sul luogo del delitto il regio procuratore del Re, un giudice istruttore ed un capitano dei reali carabinieri. Dopo accurate indagini si constatò essere il povero assassinato un certo Pagliano Gio. Battista, contadino di Morozzo, ed il movente del delitto la depredazione. Venne arrestato, quale indiziato autore dell'omicidio, un certo Ghiglione Michele, mugnaio.

— **Per Cristoforo Colombo.** — Ieri mattina ebbe luogo nella nostra superba Cattedrale una solenne messa in commemorazione della scoperta del nuovo mondo avvenuta quattrocento anni or sono per opera del grande genovese.

— **Progetto approvato.** — Il Consiglio comunale approvò, con alcune modificazioni, il nuovo progetto del regolamento d'igiene.

ARTI E SCIENZE

Il Segreto

(Commedia in un atto di S. Lopez, rappresentata per la prima volta dalla Compagnia Pasta-Garzes-Reinach al Gerbino la sera del 14 ottobre 1893).

Un pubblico alquanto numeroso, ma all'aspetto un po' più provinciale, assisteva iersera al Gerbino alla nuova commedia di S. Lopez: *Il Segreto*. L'evidente convenzione proveniva forse dai lavori fin qui presentati dallo stesso autore, che furono oggetto di dispute, oppure in effetto della giornataccia umida e uggiosa di ieri? Mah! o un..... segreto anche questo; un ciò che non è un segreto gli è che la commedia, dopo poche battute, compiuto il paldino, il quale alla fine l'applaudì vivamente, chiamando sono e solo l'autore, perchè quest non era presente, quattro volte.

Il segreto di questo esito così [illegible] sta soprattutto nella elegante semplicità della linea artistica del lavoro, nella verità dei caratteri e nella scorrevolezza e parsità del dialogo.

Il conte Adolfo Altavi (Pasta), da quattordici anni, cioè dall'epoca della morte di sua moglie, si è segregato dal mondo, e vive a Moncalieri chiuso nella sua casa; egli è burbero, arcigno, sprezzante come uomo cui un grave dolore ha avvelenato l'esistenza. Persino verso la sua figlia Giovanna (Tina Di Lorenzo), diciottenne, è così severo ed aspro da sembrare ingiusto, e con la sorella contessa Livia (Zucchini-Majocchi) non usa certamente modi garbati ed affettuosi.

Giovanna è cresciuta in quella tristezza, all'ombra di quel dolore paterno senza che mai avesse potuto scoprirne la causa; essa credeva che il padre fosse sempre stato così irascibile come l'ha sempre conosciuto, ma dentro l'anima sua si andava formando sempre più gigante e penoso il fatto che di sua madre non si conoscesse un culto, una [illegible] tenera in quella casa.

Avviene che Giovanna fa un breve soggiorno a Torino presso la zia Livia, che è una signorina dai capelli grigi, buona, allegra, affezionata, e un po' noncurante dei rigori sociali, di cui sono schiave le signorine all'ultima moda, che non sono nè carne nè pesce.

Durante questo soggiorno di Torino Giovanna incontra il capitano Donoris, il quale ha per la fanciulla un particolare affetto; egli aveva conosciuto la madre di lei ed a lei ne parlava con culto vivissimo. Nel cuore di Giovanna quest'uomo, bello per giunta quantunque sopra la trentina, che unico al mondo la parlava di sua madre, naturalmente fece un'impressione grandissima, e si capisce come questa impressione nell'animo vergine e quasi selvaggio di Giovanna si trasformasse in amore nelle frequenti visite che egli faceva alla via Livia. Tutto ciò era accaduto un anno prima dell'azione presente.

Giovanna compie appunto il suo diciottesimo anno; un mazzo di fiori giunge ancora per lei in casa Altavi. Il conte senza tanti complimenti, non avendo ottenute spiegazioni dalla figlia, getta in istrada il mazzo, e Giovanna rode dentro.

Giunge in quel momento la zia Livia, che viene anch'essa a portar fiori a Giovanna; qui nasce fra loro e la fanciulla un *patati* e *patata*, che fa allontanare il conte. La zia coglie l'occasione per parlare alla nipote del capitano, e si assume la non semplice impresa di parlarne al fratello il conte Altavi. Questi infatti sopraggiunge e Livia col suo carattere giovinile e aperto, con una parlantina brillantissima gli dice che sua figlia è innamorata del capitano Donoris. Il conte diventa una iena, egli strozza l'ira sua in gola e per tutta risposta manda via sua sorella. Sopraggiunge la figlia, che assiste alla cruda scena; essa adesso è calma, ma decisa. Davanti alla negativa assoluta del consenso paterno quell'anima mite e soggiogata si ribella altina; ella sposerà — appena sarà maggiorenne — il capitano Donoris, l'amico che la parlò con tenerezza di sua madre, e accusa il padre di egoismo. Questi vorrebbe tacere; ma non c'è via di mezzo: il Donoris, che gli ha avvelenato la vita, che gli vuol rapire la figlia, non può e non deve essere lo sposo di Giovanna, e allora con accento di strazio e d'ira urla, più che non dica, alla figlia che il Donoris fu l'amante di sua moglie; ella stessa l'aveva confessato al letto di morte.

La zia ignorava tutto ciò; era un segreto per tutti. Giovanna si getta inorridita nelle braccia del padre. Cala la tela.

Si tratta a lungue di una tela semplice che si svolge con una verità d'azione straordinaria. È proprio vero che in arte la semplicità quando è accompagnata dalla verità ha il successo più sicuro.

La giustezza, d'altronde, delle proporzioni nei parti, la non ostentata osservazione psicologica che imprime al personaggi tanta naturalezza, il dialogo vivo, corretto e sciolto sono qualità che danno al *Segreto* un elevato carattere artistico, che lo fanno in altri termini un vero e proprio lavoro d'arte; il meglio riuscito — a nostro avviso — dei lavori di Lopez, ed è certamente il migliore dei lavori drammatici in un atto di questi ultimi tempi.

Vi è qualche scucita, non ultima quella che il segreto del conte Altavi si intravveda fin da principio, con pericolo che venga meno l'interesse nel pubblico; ma questo è legato all'azione dalla bontà e bellezza delle parti.

Dell'esecuzione inutile parlare quando si pensa che era affidata alla Tina di Lorenzo, al Pasta, alla Zucchini-Majocchi. Quest'ultima fu deliziosa, tanto fu il rilievo che col suo gas, con la sua bravura, seppe dare alla parte. Il pubblico l'applaudì proprio di cuore, come si meritava. La signorina Tina — così è dovuta in gran parte la rappresentazione — fu squisita nella sua parte semplice ma non facile. Il Pasta fu efficacissimo.

Il *Segreto* si replicherà.

Teatro Vittorio Emanuele. — Siamo sentiamo che questa sera al teatro Vittorio Emanuele va in scena la *Traviata*, protagonista la signora Garagnani. *Alfredo*, sarà il tenore Angelo Brasi, che fu scritturato telegraficamente per sostituire il tenore Agnilini, tuttavia indisposto.

Per conseguenza le parti sono così distribuite:

Violetta, Carolina Garagnani — *Flora Bervoix*, Maria Amadei — *Annina*, Mary Cesati — *Alfredo Germont*, Angelo Brasi — *Giorgio Germont*, Ilenigno Gavirati — *Gastone*, Vittorio Front — *Barone Douphol*, Manghetti — *Marchese d'Obigny*, Nicolini — *Dottore Grenvil*, Castagnoli.

Dopo l'esito fortunato della *Forza del Destino*, esito dovuto all'impresa Bentivoglio, è lecito credere che anche la *Traviata* abbia una felice interpretazione.

La prima di *I divisionisti*. — Ha dunque luogo questa sera, come fu annunciato.

Geraldano Rovetta ebbe sempre caro, come prima giudizio sui nuovi suoi lavori, quello del pubblico torinese. È il pubblico torinese, così, fu più volte il primo a salutare col battesimo d'un felice successo le commedie del chiaro scrittore veronese.

Auguriamo che si dramma di stasera, intenso il interesse, di passione, di profonda concezione morale, arridano prospera le sorti della scena.

Al lieto esito del *Segreto* di Lopez, iersera al Gerbino, possa fare riscontro quello dei *Disonesti*, e il nostro teatro numeroso, così, altri due lavori felici.

— Per comodo dei lettori diamo l'elenco dei personaggi e degli attori.

Carlo Moretti, E. Zacconi; *Elisa Moretti*, sua moglie, Alippandi-Pieri; *Orlando-Orlandi*, O. Calabresi; *Beppino Sigismondi*, L. Pilotto; *signora De Formeris*, Moro-Pilotto; *Teresa*, Berti-Masi; *Cornilla*, I. Calabresi; *Serafino*, A. Russone; *Giovanni*, L. Mozzi; *Ettorino*, bimbo, C. Calabresi.

La scena è a Milano in casa Moretti.

La S. M. S. *L'Unione* ai Rossini. — Da due sere si rappresenta al teatro Rossini la nuova commedia in 3 atti dei signori Muraugoni e Bertinetti: *S. M. S. L'Unione*.

Il perno dell'azione è l'inaugurazione della Società. Il 1° atto rappresenta il ricevimento dei soci, fra cui coincidissimo quello ai rappresentanti la Stampa, ai quali il presidente, un bel tipo di veterano che non si parlare che del 48 e del 49, e un altro membro influente della Società, aspirante alla presidenza, si raccomandano per il resoconto dei discorsi, e che discorsi!, che sono per loro.

Nel 2° atto l'inaugurazione della Società si anima con l'intervento di alcune vezzose danzatrici, le quali, stanche finalmente di dir nulle di tutto e per nulla, si panzecchiarsi tra loro, con due madre riescono a farsi condurre al *buffet* dal severo veterano, ostinato declamatore contro la gioventù moderna.

Intanto l'azione s'infittisce con alcune scene amorose tra la figlia del presidente (destinata dai rispettivi genitori sposa a un avvocato che ha abbindolato il presidente per farsene scabello) e un giovinotto simpatico che ama, riamato, la presidentessina.

Costui, geloso naturalmente dell'avvocato suo rivale, e della sua parte d'affinità che esercita nella Società, congiura con alcuni altri per mandarlo in aria, e al riesco nell'atto terzo, che rappresenta una riunione della Società, mediante la scoperta di alcuni vergognosi precedenti del signor avvocato.

Manco a dirlo che la commedia finisce con un matrimonio.

Tale, ridotto ai minimi termini, il soggetto, greve del quale sono avviluppo l'originalità e l'attualità di esso; poi una descrizione dell'ambiente sobria, elegante, larissa se non sempre completa (ad esempio il carattere dell'avvocato è troppo scolorito); finalmente un intreccio naturale e sorretto con un dialogo vario e spigliato.

Furono pertanto ben meritati gli applausi con cui al ogni atto furono regolarmente salutati i giovani autori, tanto più meritati ove si consideri lo tristi sorti del nostro teatro piemontese.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Il capitano, nato in paese di montagna, non s'era ingannato sulla gravità di quei sintomi, e aveva subito compreso che stava per assistere allo spettacolo di qualche spaventevole ciclone.

— Se potessimo almeno trovare qualche capanna dove ricoverarci, — egli disse, — perchè non c'è da sperare la minima locanda in questo paese deserto.

— Chissà? — fece il servo.

— Conoscereste in Savoia, Frison?

— Non ancora, capitano; ma prima di lasciare Pont-de-Beauvoisin mi sono informato e m'hanno assicurato che ad una distanza di cinque miglia circa verso Chambery troveremo una locanda dove poter passare la notte.

— Se così è, — concluse il capitano, — non perdiamo tempo. Sono tre ore che camminiamo; ammettendo che la locanda esista realmente, non deve più essere molto distante. Avanti, Frison, sempre avanti!

I due cavalieri rialzarono i loro cavalli al galoppo; già i primi rumori di tuono si facevano udire.

Era quasi caduta la notte e l'oscurità aumentava di minuto in minuto; delle nubi enormi e nere scendevano sulla valle. Ogni tanto un lampo le squarciava e qualche goccia di pioggia incominciava a cadere.

Il capitano s'avvolse nel suo mantello, e chinando la testa per affrontare le forti raffiche, animò ancora il suo cavallo colla voce e colla mano.

Frison stentava a seguirlo.

Ma non passò un quarto d'ora che si trovarono presi in mezzo ad una tromba; trenta d'acqua, di vento, di lampi e di tuoni che scoppiò su loro con una spaventevole violenza.

A due o tre riprese i cavalli s'impennarono gettando nitriti disperati, ma due vigorosi colpi di sperone resero loro sul momento l'energia, e ripartirono colle narici al vento, agitando le loro criniere fulve, come sotto l'impero d'un sentimento di collera o di rivolta.

Si comprende come a quel galoppo infernale le distanze scomparissero presto. Meno d'un'ora dopo i due cavalieri si fermarono, grondanti d'acqua e di sudore, alla porta d'una miserabile locanda che trovarono sulla loro strada.

— Cosa di Dio! — esclamò il capitano scendendo da cavallo e dirigendosi frettolosamente verso la locanda. — Era tempo d'arrivare.

E col pomo della spada picchiò forte alla porta.

La locanda era evidentemente chiusa dal pianterreno sino al solaio; ma attraverso a qualche fessura della porta un filo di luce filtrava.

Tuttavia nessuno rispose alla chiamata del capitano.

— Per la morte del diavolo! — disse questi stringendo i pugni, — sono sordi in questa caverna?

E ricominciò a picchiare più forte, come se avesse voluto abbattere la porta, ciò che non era poco difficile.

Questa volta intese muoversi..... probabilmente si decidevano ad aprire.

— Chi va là? — domandò una voce di dentro.

— Apri e vedrai — rispose il capitano, che stentava a contenersi.

— Ma bisognerebbe sapere....

Il locandiere non finì la frase. Troppo irritato per pazientare di più, il capitano con un nuovo colpo sfasciò in tre pezzi una delle imposte fradicie della porta; l'altra s'aprì sul momento.

— Ah! ah! sapevo bene che finiremmo per intenderci — disse il giovane cavaliere fermandosi sulla soglia.

E volgendosi verso Frison:

— Vegliate bene — gli disse — a che i nostri cavalli siano ben trattati, e quando il sarà assicurato che a loro non manca nulla verrai a raggiungermi.

Ciò detto, entrò nella sala della locanda.

CAPITOLO II.

Un po' sconcertato, a tutta prima, per l'improvviso passaggio dall'oscurità alla luce, egli non distinse bene che cosa accadeva nella vasta sala; ma in pochi secondi il suo sguardo scorse chiaramente lo spettacolo che aveva davanti, ed egli non potè trattenere un movimento di sorpresa.

— Eh! eh! — disse con tono ironico, rialzando colla mano le punte dei suoi baffi, — non mi aspettavo di trovarmi in così numerosa compagnia..... Perbacco! sono ben lieto dell'incontro, e trovo che si sta meglio qui, che nei sentieri delle montagne con questo tempo indiavolato.

Veramente, nella sala dove era entrato il capitano, sette od otto soldati che, seduti attorno ad un tavolo, bevevano, a volto di mano, ad una medesima brocca piena di vino rosso e spumante. Erano tutti miseramente vestiti, e i loro volti arcigni, i loro sguardi torvi non lasciavano sospettare nulla di buono.

Il primo sentimento del giovane cavaliere, vedendo quegli uomini in mal arnese, fu la pietà; ma, esaminati i loro visi e accortosi del disdegno che s'era fatto nel loro gruppo al suo apparire, egli mutò pensiero; ponendo la mano in tasca per assicurarsi che aveva seco le sue pistole, si rivolse al locandiere.

— Due parole, padrone — gli disse.

— Che cosa desidera Vostra Eccellenza? — domandò cerimoniosamente il locandiere.

— Non si tratta d'Eccellenza, nè di nulla che vi rassomigli, — ripicchò il capitano; — ma vedo a quel tavolo otto individui le cui facce non mi rassicurano, e voglio sapere che cosa fanno qui.

— Sono entrati qui, come è entrata Vostra Eccellenza, per ricoverarsi durante l'uragano, e non sono le sole persone che ho avuto la fortuna di ricevere oggi.

— Io non parlo che di queste, e vi prego di rispondermi! Donde vengono?

— Non lo so.

— Appartengono all'armata del re?

— Non mi l'hanno detto.

— Infine, da quanto ore sono nella vostra locanda?

A quella domanda, fatta con voce netta ed imperiosa, il locandiere balbettò qualche parola, e stava forse per dire di più quando si sentì prendere bruscamente per un braccio e gettare a qualche passo di distanza.

Era uno dei soldati, il capo probabilmente, che, sospettando di ciò che dic

Teatro Balbo. — Il pubblico numeroso che assisteva ieri sera alla prima rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* a questo teatro applaudì in parecchi punti quello due bravi artisti che sono lo signore A. Scarano-Moretti (m.lle Lange) e Carmen Moretti (Clarella).

Bene anche il Righi. Negli intermezzi la signora Carmen-Moretti cantò una canzone napoletana.

Questa sera, seconda rappresentazione.

Domani, domenica, andrà in scena la nuova operetta *Anfitrione*, del maestro Forti.

Salone Caffè-Romano. — Stasera avrà luogo la rappresentazione d'addio degli esilaranti *clowns* Crescendo ed in quest'occasione la valente cantatrice Elvira Calabrini, che vioppiù incontra il favore del pubblico, ripeterà la briosa canzonetta del maestro Busoni, dal titolo *Diavoletto*. Per domani è annunziato il debutto della rinomata Compagnia eccentrica Chiesi, composta di sette persone.

Due seggi vacanti all'Accademia di Francia. — Gli « Immortali » dell'Accademia di Francia non fanno guari onore al loro nome: pochi giorni addietro fu la volta del Renan, adesso è quella di Xavier Marmier, un letterato più che ottantenne che ebbe i suoi giorni di fama e che si distinse in special modo descrivendo i molti viaggi che aveva intrapreso.

Fu dei primi a celebrare in Russia e la letteratura russa, ma non colla genialità e collo spirito moderno di Melchiorre De Vogüé. Molte traduzioni dal russo sono opera sua e furono da lui presentate al pubblico francese.

Intanto per questi due seggi vacanti è già aperta la gara. Tra gli altri, lo Zola ha già di nuovo posata la propria candidatura, che avrebbe avuto molte probabilità di riuscita se non fosse delle recenti polemiche suscitate dal *chauvinisme* e dall'ira contro la *Débâcle* ed alle quali la lettera del capitano bavarese Tuisora sarà di protesto. Il lato comico della cosa, qualora lo Zola riuscisse, sarebbe questo, che il Marmier ornava si recava all'Accademia soltanto nei giorni di elezioni per votare contro la candidatura dello Zola. E lo Zola arrischierebbe di sottentrargli nel seggio e, conseguentemente, di doverne pronunciare l'elogio!

Poichè siamo in materia zoliana, non sarà inutile ricordare che la *Débâcle* in pochi mesi è giunta alla 150ª edizione: non si ricorda nessun altro successo di libreria così rapido e grandioso.

Circolo Filologico *(Sezione maschile)*. — Lunedì 17 corrente, alle ore 8 1/4, avranno principio le lezioni del primo corso inglese (prof. Turco) e secondo inglese (prof. Cristino); alle 9 1/4 quelle del primo e secondo francese (professori cav. A. Rossaud ed E. Louvet-Gay).

Martedì 18 principieranno i due corsi di commercio (prof. G. B. Gastaldi), il primo e secondo tedesco (professori G. A. Vivalda e G. Gublinger) e quello di spagnuolo (prof. ing. E. Ragni).

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dei giorni feriali dalle 7 1/2 alle 11.

Gazzetta Letteraria. — Nell'odierno Numero della *Gazzetta Letteraria* è commemorato Alfredo Tennyson, il grande poeta morto testè. V'è anche l'ultima parte delle *Memorie della mia vita*, di G. B. Testa, un colorito ritratto della Contessa Lara; alcuni dolenti versi di Pietro Mastri, giovane ed elegante poeta fiorentino. Alfredo Frassati vi parla di *Russia*, il recente volume del Modrich, che sollevò tanto interesse e che si attira il sequestro da parte dell'Austria. Nella rubrica *Fra romanzieri e novellieri*, G. Depanis parla di Barelli, Arbib, Novaro, Fogazzaro, Ohnet.

CRONACA ELETTORALE

Abbiamo trattenuto indietro finora tutti i telegrammi, le corrispondenze e le lettere privato che trattano di elezioni, e ne domandiamo scusa agli amici e corrispondenti che ce li hanno mandati. Aprendo oggi questa nuova rubrica cominciamo il resoconto del movimento elettorale e preghiamo i nostri corrispondenti ed amici di volerci tenere succintamente, ma esattamente informati.

Intanto per principiare crediamo opportuno di dare un resoconto sommario sulle condizioni e sulla situazione elettorale in Piemonte.

Nel passaggio dal Collegio plurinominale al Collegio uninominale ci parve importante notare per ogni provincia com'erano costituiti i passati Collegi plurinominali e quali ne erano i rappresentanti, per dire dappoi in quali Collegi uninominali furono convertiti e quali sono i candidati per ognuno di questi.

PROVINCIA DI TORINO.

Collegio plurinominale precedente.

Torino I. — Cinque deputati uscenti: Brin, Badini-Confalonieri, Favale, Danco, Mari l'on. Demarchi. Non si ripresenta l'on. Favale, nominato senatore.

Collegi attuali:

Torino I. — L'on. Brin, ministro per gli esteri, avrà splendida dimostrazione con voti quasi unanimi, per quanto i socialisti pensino di contrapporgli l'avvocato Pio Schiapparelli, giovane d'ingegno e propetario in Torino.

Torino II. — L'on. Danco ha la rielezione ormai assicurata dalla fedeltà degli amici e dal programma ministeriale. I socialisti vorrebbero contrapporgli Edmondo De Amicis, ma questi rifiutò ogni candidatura.

Torino III. — Si fa con molto favore il nome del tenente-generale Leone Peltoux, molto conosciuto in Torino ed elevato ufficiale superiore. Gli oppongono l'avv. Merlani, candidato radicale.

Torino IV. — L'on. Badini-Confalonieri, ministeriale, ha grande probabilità, malgrado gli sforzi che farà l'avv. Samuele Levi, del Fascio Ferroviario, combattuto poi a sua volta dal signor Vela, impiegato ferroviario.

Torino V. — L'avv. Nigra, che nella precedente votazione ottenne oltre 4000 voti e restò soccombente appena per 300 o 400 voti, si ripresenta candidato ministeriale confermando l'antico programma. Ha contro di sè il marchese Cambiano, che conta già parecchio caduto nello stesso Collegio, e l'avv. Cantamessa, che non ha amici.

Collegio precedente.

Torino II. — Tre deputati uscenti: Frola, Cibrario, Palberti.

Collegi attuali.

Ciriè. — L'on. Cibrario, che appartiene al Ministero Giolitti-Brin, si presenta come candidato d'opposizione ed ha contro di sè, coi buone speranze, stavolta, l'avvocato Michele Bertetti, ministeriale.

Chivasso. — L'on. Frola ha probabilità di riuscita contro il conte Di Revel.

Lanzo. — L'on. Palberti è sicuro della rielezione.

Collegio precedente.

Torino III. — Tre deputati uscenti: Simeo, Berti, Chiapusso.

Collegi attuali.

Avigliana. — L'on. Berti non ha competitori e raccoglierà meritatamente l'unanimità dei voti.

Carmagnola. — L'on. Simeo, con programma ministeriale, riuscirà malgrado la simpatia che gode nel Collegio l'avv. Alasia, suo avversario elettorale, ma non politico.

Susa. — L'avv. Chiapusso ha la grande maggioranza dei voti, bastando all'avv. Genin la minoranza.

Collegio precedente.

Torino IV. — Tre deputati uscenti: Peyrot, Balmo, Tegas.

Non si ripresentano gli onorevoli Balmo e Tegas.

Collegi attuali.

Bricherasio. — L'on. Peyrot ha numerosissimi e fedeli amici ed elettori riconoscenti che lo faranno trionfare anche contro il cav. Turin, nuovo candidato, e il marchese Maurizio di Rorà, che si agita con poco frutto.

Pinerolo. — L'avv. Cumiual, ministeriale, pare non tema l'opposizione dell'avv. Facta nè dell'avv. Giovanni Bertetti.

Vigone. — L'avv. Marsengo-Bastia, giovane studiosissimo, indipendente per ceto e per carattere, già giudice molto rispettato e stimato, ha sicura la riuscita. Si presentano contro lui il prof. Grilenzo e il conte Morra.

Collegio precedente.

Torino V. — Cinque deputati uscenti: Compans, Chiala, Pinelli, Perrone, Chiesa. Non si ripresenta l'on. Chiala, nominato senatore.

Collegi attuali.

Aosta. — L'on. Compans ha grande favore in Aosta, a lui riconoscente, e non ha da temere l'opposizione del prof. Farinet.

Caluso. — L'on. Chiesa è sicuro e senza competitori.

Courgnè. — L'ing. Pullino, ministeriale, che ha bella fama di costruttore navale e di uomo d'alto valore, si trova di fronte il colonnello Perrucchetti, siciliano ufficiale dell'esercito.

Ivrea. — Si contendono il seggio l'on. Pinchia e l'avv. Pietro Bertetti, due candidati ministeriali, liberali, intelligenti, entrambi ministeriali.

Verrès. — L'on. Perrone, aiutato dal suo bel nome e dagli amici dell'on. Compans, è desiderabile vinca l'avv. Farinet.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Collegio precedente.

Alessandria I. — Quattro deputati uscenti: Oddone, Ercole, Frascara, Bobbio.

Collegi attuali.

Alessandria I. — L'on. Chiaves non si ripresenta perchè nominato senatore. Si porta con grande probabilità l'on. Frascara con programma ministeriale, ed ha per competitori l'avv. Jacopo Vitale e forse l'on. Hobbio.

Origlio. — L'on. Ercole, che collegò l'on. Giolitti e contribuì assai alla composizione del presente Ministero con l'accordo Giolitti-Brin, ha per competitore molto temibile l'avv. L. Bevecchi, testè eletto con splendida dimostrazione a consigliere provinciale, giovane di molto ingegno, operoso, eloquente, di principii liberali e sinceramente ministeriale.

Tortona. — L'avv. Cuneguillo, il marchese Francaroli e il dottor Sanquirico, professore all'Università di Siena, sono tutti candidati nuovi, liberali, che accettano e propugnano il programma ministeriale.

Valenza. — L'on. Morini, che già salutò in Parlamento nella XVI legislatura, si presenta in questo Collegio, quasi nuovo per lui: ma gli contende la riuscita il conte Ludovico Ceriana-Mayneri, giovane di ingegno, che ha lasciato da qualche anno la carriera diplomatica, che ha posizione indipendente o può attendere assiduamente ai lavori parlamentari. Fa programma ministeriale.

Alessandria II. — Tre deputati uscenti: Giovanelli, Villa, Serra.

Collegio precedente.

Alessandria II. — Tre deputati uscenti: Giovanelli, Villa, Serra.

Collegi attuali.

Asti. — L'on. Giovanelli, modesto ma diligente e intelligente ex-deputato, che ha molta pratica amministrativa e appoggio cloroscuro il presente Gabinetto, è sicuro della riuscita, non avendo competitori finora.

Villanova d'Asti. — Contro l'on. Villa, che ha quella bella carriera politica che tutti sanno, non si presenta nessun avversario, ond'egli avrà nuovamente l'unanimità di voti.

Nizza Monferrato. — L'on. Serra, ministeriale, ha contro di sè l'avv. Cocito e l'ing. Bonzi, due giovani professionisti.

Collegio precedente.

Alessandria III. — Tre deputati uscenti: Borsarelli, Piscenelli, Lucanti.

Collegi attuali.

Casale. — Si presentano l'on. Piccaroli e l'ex-deputato Bertana con pari probabilità finora.

Villadeati. — L'on. Borsarelli, ministeriale, vincerà come altra volta l'accanito lottatore signor Dell'Aglio.

Vignale. — È sicura la rielezione di Ippolito Luzzati. L'avv. Silvio Ferraris ha poco seguito.

Collegio precedente.

Alessandria IV. — Tre deputati uscenti: Raggio, Ferraris M., Bargatta.

Collegi attuali.

Acqui. — L'on. Ferraris M. è sicuro della rielezione.

Capriata d'Orba. — L'on. Borgatta ha due competitori temibili, il marchese Gusaco di Elsio e il prof. Benzoino.

Novi Ligure. — L'on. Ragazzo non ha quasi competitori.

Collegio precedente.

Casale I. — Tre deputati uscenti: Giolitti, Roux, Galimberti.

Collegi attuali.

Bronero. — S. E. l'on. Giolitti, orgoglio del suo Collegio, non ha competitori e avrà l'unanimità dei suoi bravi valligiani.

Borgo San Dalmazzo. — Dell'on. Roux si dice sicura la rielezione.

Cuneo. — L'on. Galimberti non ha competitori.

Collegio precedente.

Cuneo II. — Tre deputati uscenti: Buttini, Casco, Plebano.

Collegi attuali.

Saluzzo. — Contro l'on. Buttini si dice vogliano portare l'avv. Pivano.

Savigliano. — Contro l'on. Casco, ministeriale ed eccellente elemento, si porta l'avv. Cauiberti.

Barge. — Contro l'on. Plebano, virace oppositore del Ministero Giolitti, si porta con probabilità l'avvocato Giordano, ex-deputato e ministeriale.

Collegio precedente.

Cuneo III. — Tre Deputati uscenti: Marsaglio, Coppino, Gianolio.

Collegi attuali.

Alba. — L'on. Coppino è senza competitori.

Bra. — L'on. Gianolio, ministeriale, avrà una bella votazione malgrado la presentazione del conte Roburdengo.

Cherasco. — L'on. Marazio ebbe a temere per poco la presentazione del marchese Fracassi.

Collegio precedente.

Cuneo IV. — Tre deputati uscenti: Garelli, Delvecchio, Adami. L'on. Garelli non si ripresenta perchè nominato senatore.

Collegi attuali.

Ceva. — Il generale Adami è sicuro della rielezione malgrado l'opposizione, del prof. Restagno impiegato del Ministero di pubblica istruzione, e quella dell'avv. Poltl.

Fossano. — Il prof. Sebastiano Turbiglio è sicuro dell'elezione dopochè ha rinunziato alla candidatura il generale Riva.

Mondovì. — L'onorevole Delvecchio è certo della fedeltà dei suoi elettori.

Comunicati.

Comitato elettorale permanente fra ex-militari. — Si avvertono i membri del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo che lunedì 17 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, si terrà nel solito locale la seduta preparatoria onde prendere le opportune disposizioni per l'assemblea generale dei soci.

CRONACA

La Carità del sabato. — Ancora la volta [illegible], e già tante altre prima, abbiamo ripetuto come ogni ricorrenza triste o lieta della vita non possa venir meglio accompagnata che da un atto di carità. Ventiquattr'ore dopo che noi scrivevamo quelle righe ò venuta a confortarle la più augusta sanzione che possiamo immaginare: quella del Re.

Domenica scorsa tutta Italia lesse il telegramma di Umberto all'on. Giolitti, in cui esprimeva il desiderio che l'anniversario delle sue nozze fosse « occasione ad atti di beneficenza ». La carità, continuava il dispaccio regale, sarà la miglior testimonianza di devozione e d'affetto.

È per noi giusta cagione di intimo compiacimento il vedere come questa persuasione che andiamo rinnovando con tanta insistenza penetri ogni classe sociale, dal modesto obolatore di pochi soldi a colui che è a capo della cittadinanza italiana. Un sentimento diffuso con una simile larghezza non può a meno di produrre copiosi frutti; e la ricca messe che questa settimana ha raccolto la *Carità del Sabato* ne è la prova migliore.

In settimana riceviamo:

« I soci del gruppo tiratori *Italia forever*, riuniti a fratellevole banchetto in occasione della gara di chiusura del corrente mese di tiro, inviano alla S. V. Ill.ma la somma di L. 32, con preghiera di destinarla alla benefica *Carità del Sabato*. » L. 32.

Monti, L. 10 — Per i poveri in memoria di mia madre: N. N., L. 20 — Signora Elisa Ferrieri-Cabelli, per un triste anniversario, 11 ottobre, L. 10 — N. N., L. 25 — Civetta P. da Storia, L. 5 — N. C. per una grazia ricevuta, L. 1 — N. N. L. 5.

Totale L. 108.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1236. — Una povera donna che vide la sventura di perdere il marito in seguito ad una caduta, si trova con quattro figli di cui quello di sette mesi in fasce, in condizioni miserabilissime.

1236. — Una donna col marito quasi sempre senza lavoro, e quattro teneri bambini privi di tutto.

1237. — Una vedova con numerosa prole, senza mezzi di sussistenza e senza appoggio.

1238. — Una donna col marito all'Ospedale e dei figli incapaci a procacciarsi il vitto col lavoro.

1239. — Una vedova da due anni si trova in grave miseria con due bambini, senza pegni.

1240. — Una povera vecchia, cui, senza pegni e per di più allogata in una misera soffitta senza aria e senza luce.

1241. — Una madre di famiglia con sei figli, di cui uno storpio ed un altro affetto da grave malattia.

1242. — Un povero vecchio ottantenne, reduce dall'Ospedale, obbligato a far capo alla carità cittadina per pura necessità e per totale di assenza [illegible].

1243. — Una donna con cinque figli, in orribile condizioni per mancanza di lavoro e disgrazia di famiglia.

1244. — Una vedova con tenera prole, nella più squallida miseria, per mancanza di mezzi.

Linea Torino-Settimo. — Col giorno d'oggi, 15 corrente, va in vigore il nuovo orario invernale 1892-93 sulla linea Torino-Settimo.

La fine del Campo. — Ieri tutti i reggimenti di milizia mobile che fecero il campo a San Maurizio, sotto la pioggia insistente e con un fango che proprio non era necessario, visto specialmente lo stato delle scarpe dei richiamati (1), lasciarono ritorno a Torino.

Quelli appartenenti al Distretto di Torino vennero subito licenziati con lodevole sollecitudine, gli altri partirono alla volta dei rispettivi Distretti con i treni più immediati.

Le operazioni di disarmo, reclamo come quella di carico e partenza furono eseguite col massimo ordine.

Feste di beneficenza alla Madonna del Pilone. — La Direzione dell'Asilo infantile Regina Margherita della borgata Madonna del Pilone ha stabilito di far luogo a speciali festeggiamenti pei giorni di sabato, domenica e lunedì, 15, 16 e 17 corrente, ad esclusivo vantaggio della pia istituzione.

Fanno parte di programma un trattenimento danzante nella gran sala dell'Asilo, che avrà principio alle ore 9 pom. di questa sera, ed una grandiosa Fiera di beneficenza con svariatissimi doni e con balle pubbliche in elegante padiglione nel cortile dell'*Albergo di Selezionati* nelle ore pomeridiane di domani e lunedì.

Il Corpo di musica Borgo Po rallegrerà il soggiorno con scelti concerti.

La borgata, parecchio a festa, sarà domani fantasticamente illuminata.

Un pranzo di pompieri. — Domani la Società di mutuo soccorso fra gli operai pompieri solennizzerà con una serie di festeggiamenti il 25° anniversario della sua fondazione.

Il banchetto sociale — che sarà il *clou* della festa — avrà luogo alle 12 1/2 pom., alla sede della società, corso Regina Margherita, N. 136.

Povera giovane! — Ieri sera, verso le 6 1/2, certa Pezzolo Margherita, d'anni 23, fantesca presso il signor cav. Quirico Enrico, dimorante nella borgata della Madonna del Pilone, N. 205, gettavasi da un balcone al primo piano di detta abitazione nella sottostante via.

Alcune persone che avevano visto la poveretta spiccare quel salto corsero sollecite sul luogo e la trasportarono subito nella farmacia locale per i più urgenti soccorsi. Quindi, mediante vettura pubblica, due guardie rurali l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni. Colà i medici riscontrarono che nella caduta la povera giovane aveva riportato la frattura del femore sinistro e diverse lesioni interne, sulla cui entità non poterono ancora pronunziarsi.

Interrogata sul movente che la potè spingerla al disperato passo, disse che da qualche tempo era ammalata e nella tema di essere licenziata dal proprio padrone e trovarsi così sola ed abbandonata sulla strada, aveva deciso di porre fine ai suoi giorni.

Poveretta!

Tristi conseguenze del coltello. — Nella cronaca di lunedì scorso, sotto la rubrica delle risse e conseguenti coltellate domenicali, abbiamo fatto cenno di una rissa avvenuta in via Vagnone fra certi Raffino Antonio, d'anni 39, e Oliva Giuseppe, d'anni 30, venuti alle vie di fatto diconsi per motivi di giuoco.

Ora veniamo a sapere che il Raffino, il quale era stato colpito dall'avversario con rubiola ferrea da bendito colbillato, morì ieri sera alle 7 all'Ospedale di San Giovanni, ove era stato trasportato d'urgenza appena avvenuto il fatto. E così il feritore, che come abbiamo detto venne arrestato poco dopo il ferimento, dovrà ora rispondere innanzi alla Giustizia di omicidio. Quali tristi conseguenze reca mal sempre quel maledetto coltello!

(1) Ci si assicura — cosa che del resto abbiamo veduto con i nostri occhi — che le scarpe unevisione fornite ai richiamati erano in gran parte pessime; dopo pochi giorni di campo erano inservibili.

STATO CIVILE. — Torino, 14 ottobre 1892.

NASCITE: 12: cioè maschi 8, femmine 4.

MORTI: Bario Filippo, d'anni 62, di Pavarolo.

Gonta Celestino, id. 22, di Torino, alunno cancelli.

Rasino Antonia, id. 78, di Pontevra, nuora.

Baiti Giuseppe, id. 69, di Cillio, cavaliere.

Martina Giuseppe, id. 80, di Caselle, possidente.

Rigon Giuseppe, id. 74, di Bolzano, garz. droghiere.

Valle Celestina, id. 14, di Canico, cucitrice.

Nicola Margherita, id. 80, di Torino, cucitrice.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale compatriotte 14, di cui 6 domiciliati, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI — Sabato, 15 ottobre.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *La Traviata*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Remondi). — *Felicità coniugale*, comm. — *Il giuramento d'Orazio*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. V. Marini) — *I disonesti*, dramma. — *Il gilet*, conferenza. — *Il disperato*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *I figli poveri*, commedia.

BALDO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Moretti) — *La Nolza di madama Angot*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2 — (Comp. toscana di prosa e canti). — *La cattiva della morta*, dramma.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo. Tutte le sere recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Crescendo, clowns eccentrici musicali. Laberge-Mily, duettisti comici francesi. Calabrini, Frisch e Kiss, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

I discorsi del periodo elettorale.

Rudinì - Bonghi - Luzzatti - Giolitti.

(Per telegr. da Roma — Ed. giornali).

15, *ore* 9.10 *ant.*

Pare ormai accertato che anche l'on. Rudinì pronunzierà un discorso. Appunto a tale scopo avrebbe avuto luogo l'abboccamento fra lui e Saracco in Alessandria tre giorni or sono, che i giornali hanno segnalato.

Dicesi pure che l'on. Luzzatti e l'on. Bonghi parleranno anch'essi in risposta all'esposizione finanziaria contenuta nella relazione ministeriale.

Potrebbe darsi che l'on. Giolitti si decidesse a pronunziare qualche discorso appunto dopochè gli avversari abbiano manifestato il loro pensiero sopra il programma esposto dal Governo nella relazione al Re. Egli allora completerebbe, ove occorresse, tale programma specialmente per ciò che riguarda la parte politica, allo scopo di facilitare così vicendevolmente quella delimitazione dei partiti cui accenna già la stessa relazione, sebbene in questa ciò sia fatto con la dovuta delicatezza e con un doveroso riserbo, trattandosi di un documento indirizzato alla Corona, che quindi vuole essere estraneo a tutte le lotte dei partiti e sereno ed oggettivo. Però finora posso confermarvi che nulla fu ancora deciso circa il possibile discorso dell'on. Giolitti.

Il Principe di Napoli.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giornali*), 14. — Il Principe di Napoli è giunto stamani alle 9.55 ed è ripartito alle 10 per Napoli, essequiato alla stazione dalle Autorità.

Nuove dichiarazioni di Kalnoky.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giornali*), 14. — Kalnoky, quanto alla domanda di Appony se si possa sperare la continuazione delle buone relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra e gli altri Stati, dichiara di poter dire soltanto d'avere questa speranza, perchè tale continuazione non è in risposta all'interesse della Monarchia austro-ungarica, ma altresì a quello degli stessi Paesi. Egli non può fare una dichiarazione recisa, trattandosi di un Governo estero, ma, secondo la sua convinzione dello stato delle cose e secondo il modo con cui la politica estera dell'Inghilterra fu approvata finora dalla maggior parte, ha motivo di ritenersi che il nuovo ministro degli esteri britannico, che ebbe già altra volta occasione di risiedere fra i due Gabinetti forse la continuità della politica estera, manterrà anche ora quelle grandi linee quella politica. Questo è il suo parere, soltanto egli non potrà rendersi garante delle intenzioni di un Governo estero.

S'aggiunge che la domanda Appony, relativamente alla Rumania, è delicatissima. È fuori dubbio che il re e il Governo rumeno cercano di prendere norme l'Austria-Ungheria un'attitudine pienamente corretta, ma certamente non è sempre facile opporsi brevemente a correnti nazionali, e nei paesi vicini avvengono incidenti che sono causa di malumore per l'Austria-Ungheria, bisogna sempre esaminarli con somma facilità se sia meglio dar loro grande importanza o lasciarli passare tranquillamente.

Quanto all'ultimo passo fatto dalla Russia a Costantinopoli, Kalnoky dichiara dover assolutamente osservare che non trattasi di una nota ufficiale, ma di un dispaccio diretto dal Governo russo al suo rappresentante e da questo comunicato alla Porta.

Kalnoky continua dichiarando non esserci la necessità che la Monarchia faccia dichiarazioni speciali alla Porta, perchè questa non può avere il minimo dubbio sugli apprezzamenti dell'Austria-Ungheria relativamente agli affari bulgari. Prosegue così: « Abbiamo sempre consigliato la Porta e la Bulgaria nel loro ben inteso interesse di mantenere, per quanto possibile, buone relazioni. »

La Commissione votò all'unanimità un ordine del giorno di fiducia al Ministero ed approvò il bilancio degli esteri.

Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca il ministro della guerra dichiarò l'aumento della spesa per l'esercito essere in relazione alle condizioni dell'Europa, che egli non può cambiare. Dopertutto vi ha la convinzione generale che gli interessi dello Stato impongono sacrifizi. Il modo lento con cui l'aumento di spesa si fece non lo soddisfece però bisogna sottomettersi alle esigenze della [illegible].

Quanto alla forma di due anni egli soltanto è disposto ad ammetterla sotto certe condizioni, cioè aumentando l'effettivo di presenza o migliorando il materiale e le condizioni dei sott'ufficiali riguardo alla istruzione, allo stipendio, alle pensioni; ma ciò è molto dispendioso e per l'Austria-Ungheria appena praticabile.

Anche in Prussia la questione è punto risolta; bisogna attenderne pazientemente lo svolgimento.

Lo spirito nazionale rispettasi nell'esercito, entro i limiti del sentimento austriaco. Non esiste affatto la proibizione di adoperare la lingua madre fuori di servizio. La lingua di servizio dell'esercito è il tedesco e deve esservi mantenuto. Il ministro annette grande importanza al buon accordo fra i militari ed i borghesi, fortunatamente esistente.

BORSA UFFICIALE.

15 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio **96 32 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 2 1/2	100 32 1/2	100 42 1/2	—	—
	100 32 1/2	100 42 1/2	—	—
Svizzera	100 32 1/2	100 42 1/2	—	—
Londra + 3	—	25 88	25 91	
Id. lungo	—	25 88	25 91	
Germania +3	—	breve 1.25 5/8	1.25 7/8	
	—	lungo 1.25 5/8	1.25 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 p.0.

Sconto al Banco di Napoli 5 p.0.

Cronaca della Borsa. — 15 ottobre. — I prezzi del Boulevard oscillanti da 96 a 92 87 a seconda del maggiore o minore ottimismo degli informatori, ma in complesso tutti migliori della chiusura hanno stamane ridato un po' di buon umore alla nostra piazza, o quantunque senza entusiasmo, si ebbe un mercato attivo fermo, e ben disposto, forse più che la situazione non lo comporti.

Il cambio non peggiora e se ne rimane stazionario alla vedetta.

Rendita cons. 96 20, 96 25.

Rendita fine corr. 96 27 1/2, 96 33 1/2.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer.	664 —	665 —	B. S.	90 —	
Ferr. Med.	547 50	548 50	Liberan	37 —	37 50
Soc. Sardo	540 —	541 —	C. Cavour	578 —	— —
C. M.	536 —	537 —	F. S. Ital.	504	— —
	538 —	537 —	Sardo C.	205 —	— —
Cred. Ital.	327 50	328 —	Ferror.	293 —	— —
	220 —				

Obbl. C. F. Banco Napoli 470 —

Mercati delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 14 ottobre

Canelli — Barbere nge. 1892, da L. 1 50 a 1 75.

Chieri — Freisa nge. 1892, da L. 1 a 1 55.

Moncalieri — Uvaggi nge. 1892, da L. 1 50 a 1 75.

Nizza Mont. — Barbere nge. 1892, da L. 1 80 a 2 30.

Torino — Uvaggi nge. 1892, da L. 2 20 a 2 50.

Id. Uve meridionali nge. 1892, da L. 2 15 a 2 35.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre*	13	14
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 51 —	51 —
» — per novembre	» 50 25	50 25
» — a dicembre	» 50 50	50 50
» — pei sei mesi prossimi	» 50 50	50 50
Mercato sostenuto.		
Zucchero raffinato in disp.	Fr. 97 75	97 75
» raffinato id.	» 100 50	100 —
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr. 37 75	37 75
» pei 4 prossimi mesi	» 39 —	39 —
Mercato fermo.		
LIVERPOOL *(sera) ottobre*	13	14
Cotoni — Americani ed Egiziani facili — Brasiliani e Surats sostenuti — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	10,000	10,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 19/64	4 7/32
pel corrente e novembre	»	4 19/64	4 7/32
per dicembre-gennaio	»	4 19/64	4 15/64
per febbraio-marzo	»	4 21/64	4 17/64
Rapporto settimanale delle vendite.			
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 57,000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 1000 e per la consumazione 54,000.			
Importazione della settimana	Balle	51,000
Deposito	»	1,124,000
Cotoni fluidi e cotoni cruli.		14
Mercato fermo.		
HAVRE *(sera) ottobre*	13	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,500	2,500
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	22,000	41,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK, ottobre.

		13	14
Cambio su Londra	D.	4 81 1/2	4 81 1/2
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 95	5 95
Cotone Middling	»	8	8
» a New-Orleans	»	7 3/4	7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	10 000	35,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	7,000
» pel Continente	»	1,000	4,000
Entrata cotoni in settimana	»	—	230,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	10,000
» pel Continente id. id.	»	—	30,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	761,000
Frumento rosso	D.	0 70 3/8	0 76 5/8
Grano turco	»	0 52	0 50
Farina extra	»	3 10	3 15
Noli cereali per Liverpool	»	3	0
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 5/8	17 1/2
» » good	»	15 1/4	15 1/8
Zucchero Mocabado N. 12	»	3 1/2	3 7/16

OTTOBRE giorni 31 — Mari della Luna nel meridiano — 0 h. P. — 12 h. Q. — 0 h. N. — 12 h. P. Q.

Solstizio 15 — 80° giorno dell'anno — Sole nasce 6.34 m. 5.33 — *Santa Teresa vergine.*

Equinozio 16 — 290° giorno dell'anno — Sole nasce 6.37 m. 5.1 — *San Gallo abate.*

Osservatorio di Torino. — 14 ottobre.
Temperatura estrema minore in gradi centesimali
massima + 13.0 minima - 15.1
Min. della notte del 15+12.5. Acqua caduta mm. 6.1.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
EDILINO GIUSEPPE, gerente.

La **Nocera** giova nelle malattie urinarie. 3237

ALBERGHI RACCOMANDATI

Completamente rimesso a nuovo

Albergo Ristorante *Oriente*

via Lagrange, 31, **Torino**, in prossimità della Stazione P. S. Scelto servizio di **Ristorante**. Grandi **Saloni** per pranzi. — **Camere** separate ed **appartamenti**. — Per la posizione alla Stazione non havvi *Omnibus*. 3018

Istituto-Convitto CERRATO-AICHINO

Liceo-Ginnasio — Istituto Tecnico

Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Trattamento di famiglia. *Via Montebello*, 17, TORINO. 4322

Istituto-Convitto RICALDONE

Esclusivo per Liceo e Ginnasio

Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi Governativi. Trattamento di famiglia. **Via Arsenale, 31.** 4170

Istituto ROSSI Anno LXIII

Via Perrone, 3. — TORINO — **Via Perrone, 3.**

Liceo - Ginnasio - Istituto - Scuola Tecnica - Corso elementare - Preparazione istituti Militari. 4283

Scuola di Commercio

GARNIER - Anno 43mo

Lingue estere - Corsi diurni e serali.

Torino, via Carlo Alberto, N. 14. 3015

Lotteria Nazionale

Estrazione 31 dicembre p. v.
sul primo premio di **L. 200.000**
Ogni biglietto costa UNA LIRA.

Lotteria Italo-Americana

4 grandi estrazioni irrevocabili
31 dicembre 1892 — 30 aprile
31 agosto — 31 dicembre 1893
I biglietti sono da 1, 5, 10, 100 numeri a scelta
1 — 5 — 10 — 100 Lire
Cento numeri danno
Un premio garantito in contanti
Un artistico regalo: *La bella natalia-bronzo preziato lavoro rappresentante il caro ritratto di* **Cristoforo Colombo**
e concorrono a tanti premi per **1.450.000** lire
Ogni numero concorre a tutte le Estrazioni

Rivolgersi alla Banca **F.lli Casaroto** di S.co, via Carlo Felice, 39, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. 4213

COUPONS

1° ottobre 1892 e 1° gennaio 1893.

PAGAMENTO GRATIS con REGALO e AGGIO

Cambio **D. LATTES** - Via Cavour, 9, Torino. 1413

GRATIS PA

IL DONO DELLA REGINA PEL LA SANTA MESSA DI MONS. G. DEL CORNO

GRADITO DA S. MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
DAGLI Em.mi Rev.mi CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI
EDIZIONE ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITÀ

LEGATURA IMPERIALE L. 7-
" " REALE " 5
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di pregiatura si dà per **PREMIO** un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto. H 4043 33

Da vendere con lunga mora o da **permutare** con qualsiasi stabile nella provincia di Torino, Casa da pigione di bell'aspetto di solida e nuova costruzione. — Geom. TORRETTA, via Piana, n. 11. — Dalle ore 5 alle 7 pomeridiane. C 4287

Da affittare al presente **Casa civile mobiliata** con 10 vani spaziosi e vasto giardino coltivo, cintato, con necessario concime annesso, nella cascina Ferro, sulla strada tra **Leyni e Volpiano**, con appoggio fermata della tramvia a vapore.
Per le trattative rivolgersi con lettera, a **Donato Albino**, a **Saluggia.** C 4115

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville e case** *da vendere e da affittare* e **negozi** *da rimettere.* — D. ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 4054

Famiglia civile affitterebbe a signore sole camere mobiliate elegantemente. Calorifero. Prezzi miti.
Rivolgersi al negozio di cappelli via della Rocca, 4. C 4039

Giardino cintato per fiori od orto, entro dazio in Torino, da affittare senza rilievi. Irrigabile, esposizione splendida. — **Villa Casalina** bellissima e prati pure da affittare. — Sig. A. Sarti via P... 3, piano 2°. (Urgente). C 4031

Bicicletta quasi nuova sistema Rumler gomme tubulari. G. GROSSO, via Roma, n. 27. C 4000

Negozio da Orefice **da rimettere.** Via Roma, vicino piazza Castello, con poco rilievo. — Rivolgersi per trattative sig. CAPELLO, parrucchiere, via Venti Settembre, 57. C 4020

ROSSETTI GAETANO
Pedicuro e Manicuro specialista. - *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 3, piano 3°
4101

MINISTRO di una Casa primaria in Roma, attualmente occupato, cerca posto città Alta Italia come direttore o viaggiatore vini, liquori, confetteria, generi coloniali. Distinto e bella presenza. — O. L. M., via Cavour, 6, Roma. H 4033 33

Matrimonio.
Ragazza ventiseienne, commerciante, desidera maritarsi. Non badi all'età, ma desidera trattare con persona seria e onorata. Serio referente. — Scrivere fermo Posta (E. E. 20). C 4022

LA MIGLIORE ACQUA

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. **è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'*** ***Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.*** **pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.**

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da L. **2 - 1,50**, ed in bottiglia da litro a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza San Giovanni; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale, n. 5; ROSSI GIUSEPPE, negoziante, via Garibaldi, 22; TIRONE ANTONIO, profum., via Garibaldi, 18; G. TORELLI, profum., via Roma, 13; ZOPPETTI PAOLO, droghiere, via Mazzini, 20.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano.**

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

902

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli aggiuntovi al 5 0[0) dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. — Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talchè è desiderato perfino dai bambini.

È raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, **in tutte le malattie esaurienti,** nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefizi i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 8. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3, più Cent. 60 in più per posta. — Tre bottiglie L. 8.50 franco di porto in tutto il Regno.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

I Produttori d'Olio d'Oliva

AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB **Fino pugliese** a L. **1,60**
A **Finissimo** » **1,80**
AA **Extrafino bianco** » **2 —**
} al chilo netto.

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per barilotti di 50 chili, ribasso di cent.mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi a convenirsi
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.
Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a

AGNESI e GIACCONE — Oneglia.

In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale, ingresso E.
H 4197 G

CEVA - CONVITTO CIVICO
Apertura 1° novembre con **scuola di preparazione** agli esami della sessione di ottobre. — Per le domande rivolg. al Rettore
Cav. G. DUTTO.
3519

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 2° p°
sopra la farmacia Tarisco.
1139

ERNIE per adatta contenzione, e solo unico dell'Istituto Lagrange, 40, Torino. Non si confonda il vero e celebre erniario, specialità del chirurgo BOTA Cav. P. G. con altri simili in apparenza, ma che differiscono nell'esecuzione, e qualità della tempra della molla e relativa forniture, cose importantissime per la buona conservazione, e che si vende e si applica solo nella sede dell'Istituto BOTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino.

DENTI A CREDITO
Gio BETTMANN
DENTISTA MECCANICO RIZZATORE
15, Corso Oporto, 15 — Torino.
Pagamenti a rate. 0439

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LUIGI E IL NIPOTE
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Crimea. Ti sono gratissimo — Avr fede nell'amor mio che sarà sempre immutabile — Malgrado sento vivamente il desiderio di trovarmi qualche istante con te non cerco tuttavia un altro appuntamento per tema di provare il medesimo disgusto di non vederti. C 4038

T. Come paiono lunghi questi ultimi giorni di separazione. Sono triste; non so perchè. Tua ultima mi fa soffrire; temo che tuo affetto diminuisca. Pensa mia inquietudine, trova mezzo malgrado tempo farmi aver tue notizie. Io non cambio, ti amo tanto..... A. e b. M. 2224

Cloe. Grazie tua venuta, t'amo tanto lo sai, bell'amore spero anna inviti giuoco, partenza mi addolorò, se mi scorderai mi ammalo. Scrivimi Ratù. C 4046

GRANDI MAGAZZINI ALLE CITTA' D'ITALIA FRATELLI BOCCONI

Domenica 16 ottobre e giorni successivi

RICCA ED INTERESSANTE

ESPOSIZIONE GENERALE

DELLE

Novità della Stagione

Nei riparti della **Confezione Signora** figurerà quanto di più splendido ed elegante ha creato la moda per la stagione invernale, ed in quelli delle **Lanerie** e **Seterie** continuerà la mostra delle ultime e distinte **Novità,** arricchita dagli arrivi di questi ultimi giorni.

NUMEROSE ECCEZIONALI OCCASIONI IN OGNI RIPARTO

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE
Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai coliche o stitichezza. — **La sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza nuocere alle sue preziose qualità.
In tutte le farmacie.
Ingrosso { **FABRA F.lli** Piazza San Carlo, n. 5 } Torino. 4284

Istituto Femminile Bertola
Torino — Piazza Vodoni, 5, piano 1°.
Scuola normale e Ginnasio. Corso commerciale — Classi elementari — **Lingue straniere — Disegno,** pittura su tela e su ceramica — **Musica — Italo.**
C 4001

Impianti di Illuminazione elettrica
TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA
Lampade incandescenza *SIEMENS*
per qualsiasi attacco, durata media **1000** ore, da 10 a 35 candele, L. **1 50** *franco.* — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.
Torino - Ing. **A. RASTELLI** e **C.**, via Belvedere, 4.
PREVENTIVI A RICHIESTA. 3030

Città di Carmagnola - Istituto Ferrero
Aperto tutto l'anno.
Retta mensile: R. Liceo, R. Ginnasio superiore L. **40** — R. Ginnasio inferiore, Scuola tecnica, Scuola elementari L. **30.** — Per programmi rivolgersi al rev. sig. Rettore. 3030

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per injezioni vaginali e cisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50** e franco Posta L. **4** anticipate.
Indirizzo **Istituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 32-223

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Necessaires, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI 3031

A MERLO 16 Via Lagrange **TORINO**
MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO

L. 2 70
CAPRETTO *doppi cuci tipo* **INGLESE**
TUTTI I GUANTI SONO GARANTITI E CALZATI A VISTA
4250

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.